



FONDAZIONE
DI **MODENA**

ed. 2024

Documento Programmatico Previsionale 2025



SOMMARIO	PARTE PRIMA - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	5
	1. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION	6
	2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE	8
	La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015	8
	2.1. LE RISORSE ACCANTONATE CON L'ESERCIZIO 2023	8
	La volatilità dei mercati e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2023	8
	I risultati dell'esercizio 2023	9
	I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2023	10
	Il fondo per il progetto "Ago, Modena Fabbriche Culturali"	10
	I fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178/2020	11
	2.2. LA STIMA DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE – AGGIORNAMENTO ESERCIZIO 2024	11
	Le previsioni della Relazione semestrale 2024	11
	2.3. LE DISPONIBILITÀ PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2025	12
	I futuri scenari finanziari	12
	I fattori di crisi geopolitici e il permanere dell'inflazione	13
	La redditività generata a sostegno della disponibilità erogativa	13
	I fondi stanziati per l'esercizio 2025	13
	L'incremento del sostegno al territorio di riferimento	14
	Il sostegno ai progetti del "sistema Fondazioni" e la straordinarietà del contributo 2023 – 2024	14
	alle iniziative nazionali	14
	Le ulteriori revisioni per il 2026	15
	Sostegno agli <i>stakeholder</i> durante la crisi	16
	La Fondazione con il Sud	16
	Il Fondo per la Repubblica Digitale	16
	Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	17
	La distribuzione per settori per il 2025	18
	I fondi già impegnati sugli esercizi futuri	21
	2.4. LE RISORSE ACCANTONATE IN PROSPETTIVA FUTURA	22
	I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni	22
	Le tipologie di crediti di imposta	22
	Il budget erogativo in termini reali	22
	Le risorse complessivamente accantonate	23

3. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO	24
Ascolto, trasparenza, cooperazione e collaborazione	24
Il modello di relazioni con gli enti partecipati	25
L'ente strumentale Fondazione AGO	25
Il modello più efficiente di gestione immobiliare	26
Strumenti di investimento dedicati	26
Il supporto al territorio per un efficace utilizzo delle risorse PNRR	26
4. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2025	26
AREA PERSONA	27
AREA CULTURA	33
AREA PIANETA	37
5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	43
PARTE SECONDA - I DATI ECONOMICI E FINANZIARI	49
1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	50
Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014	50
Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari	50
I principi dell'art. 6 dello Statuto	50
La salvaguardia del patrimonio	50
Approccio <i>Asset & Liability Management (ALM)</i>	51
La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato	51
Conferma dell'impianto regolamentare per la gestione del patrimonio	52
Approccio ALM e resilienza patrimoniale	52
Contesto macroeconomico e validità policy di gestione del patrimonio	52
Asset Allocation Strategica e obiettivi di rischio/rendimento	53
Linee generali della politica di investimento	54
2. I RICAVI	55
I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria	55
Altri proventi: <i>Art Bonus</i>	56
I ricavi complessivi	56
3. I COSTI	56
Gli oneri di gestione	56
Le imposte	57
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	57
Condivisione ACRI / MEF sulle modalità di rilevazione contabile del risparmio di imposta	57
L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto da risparmio di imposta da legge 178.20	58
4. L'AVANZO DI ESERCIZIO	59
5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO	59
L'accantonamento alla riserva obbligatoria	59

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)	59
Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti	59
L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri	59
La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi	60
Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2027	60
L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	60
Il residuo di esercizio	60

PARTE TERZA - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2025 **61**

La Fondazione di Modena, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità di indicare anche nel linguaggio la presenza di entrambi i sessi e segnala, dunque, che ogni termine del presente Documento che sia indicato con il maschile generalizzato è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile.

PARTE PRIMA

L'attività istituzionale



1. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION

Per il perseguimento degli scopi statutari la Fondazione programma la propria attività attraverso la predisposizione di piani strategici pluriennali, declinati, di anno in anno, in piani di attività annuale. In particolare, come previsto dall'art. 10 dello Statuto, al Consiglio di Indirizzo spetta l'elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché l'approvazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, del **Documento Programmatico Previsionale (DPP)** degli interventi per l'anno successivo, proposto dal Consiglio di amministrazione. Durante il corso dell'anno poi l'attuazione del Documento Programmatico Previsionale viene sottoposta alla verifica del Consiglio d'Indirizzo attraverso una relazione semestrale predisposta dal Consiglio di amministrazione.

In applicazione della previsione statutaria, a dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio d'Indirizzo il nuovo **Documento Strategico di Indirizzo (DSI)**, che definisce ambiti, priorità e strategie d'intervento della Fondazione relativamente al quadriennio **2024-2027**, andando così a coprire l'intero orizzonte temporale del mandato dell'attuale consiliatura, entrata in carica a maggio 2023. Il nuovo DSI 2024-2027 si sviluppa sull'impianto e rappresenta un'evoluzione del DSI 2021-2023, confermando un orientamento di fondo che ha visto negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati nell'**Agenda ONU 2030** un importante riferimento strategico; una cornice entro la quale definire finalità, obiettivi e azioni che, seppure agganciati a sfide globali, intendono consolidare il ruolo della Fondazione come soggetto attivo a sostegno delle esigenze della comunità di riferimento, proponendosi non soltanto come un soggetto erogatore di risorse ma anche **attivatore di energie e impegni**. Ruoli che definiscono in qualche modo la mission della Fondazione che, in un'ottica di sviluppo sostenibile, vuole **concorrere alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio di Modena**, attraverso la propria azione progettuale ed erogativa. E per farlo intende coinvolgere le migliori energie della comunità nello sviluppo di conoscenze e azioni volte alla risoluzione di vecchi e nuovi bisogni, consapevole del valore aggiunto generato dalla capacità di connettere esperienze, idee, competenze e risorse verso soluzioni possibili.

In questo senso, è utile ricordare come anche il percorso di elaborazione e redazione del nuovo DSI 2024-2027 si sia svolto in modo partecipato e inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni della Fondazione, per una lettura efficace non solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del contesto nazionale. Il documento è frutto di una metodologia di lavoro basata su un approccio integrato di collaborazione tra gli organi ad indirizzo strategico ed operativo della Fondazione, che hanno rinnovato per la Consiliatura in corso la costituzione di tre commissioni tematiche miste (CDI-CDA). Commissioni che operano sviluppando la riflessione strategica ognuna su una parola-chiave (**Persona, Cultura e Pianeta**), affiancate da una nuova **Commissione Programmazione e Valutazione**, volta a fornire un supporto metodologico alle tre Commissioni tematiche, avvalendosi del contributo del CAPP – Centro Analisi Politiche Pubbliche dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il DPP 2025 recepisce pertanto le indicazioni strategiche di fondo e gli orientamenti all'azione definiti nel DSI 2024-2027 e tradotti nelle sfide riconducibili alle tre aree strategiche della Fondazione (Cultura, Persona e Pianeta). Tali sfide, di cui viene data ampia trattazione nel capitolo 4. dedicato alle "Linee programmatiche per il 2025", confermano l'attività dell'Ente verso alcune direttrici storiche, come la promozione di un **welfare inclusivo**, la **valorizzazione dinamica del patrimonio** o l'**impulso alla ricerca scientifica**, mantenendo alta l'attenzione sui temi della **sostenibilità ambientale** e della **formazione alle nuove professioni**, in un'ottica trasversale rispetto alle tre Aree. Per ciascuna sfida sono riportati gli obiettivi che la Fondazione intende perseguire, oltreché alcuni orientamenti operativi che andranno a caratterizzare le azioni e le progettualità da introdurre nel corso del 2025.

Il DPP 2025 è stato redatto in coerenza con il DSI 2024-2027 di cui costituisce la seconda tappa del quadriennio.

Come illustrato in dettaglio nelle Sezioni che seguono, la Fondazione di Modena prevede di mettere a disposizione dei propri stakeholder anche nel 2025 un ammontare di risorse pari a 20,5 milioni di euro grazie ad una attenta gestione delle proprie risorse finanziarie ed al contenimento dei costi di funzionamento.

Ciò con l'obiettivo di perseguire con azioni sempre più qualificanti la propria mission e con l'intento di migliorare ulteriormente la capacità erogativa in funzione delle diversificate esigenze del territorio di competenza, anche attraverso l'affinamento di metodologie di analisi dei progetti presentati e di valutazione del raggiungimento dei connessi obiettivi prefigurati.

Si aggiunge che nella elaborazione del DPP 2025 sono stati presi in considerazione:

- i dati più aggiornati sulla situazione socioeconomica del Territorio di competenza che nella sostanza non presentano significative variazioni rispetto all'anno precedente, né situazioni contingenti particolari;
- le previsioni economico/finanziarie più recenti per l'ultimo trimestre del 2024 e per il 2025, formulate da Istituti specializzati, peraltro in linea con quanto prefigurato nel punto 7.7 "L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria" del Bilancio di Missione e di esercizio 2023 nonché degli aggiornamenti periodici forniti al CdA e al CDI in materia di andamento dei mercati finanziari.

2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015

Con decisione assunta dal consiglio di amministrazione il 30 dicembre 2014, la Fondazione ha modificato la metodologia sino a quel momento seguita per le proprie deliberazioni, al fine di pianificare al meglio la propria attività. A partire dall'anno 2015, non sono state quindi più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma sono state assunte delibere a valere solo su **fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti** (quindi su redditività già effettivamente realizzata). **Tale orientamento viene confermato anche per il DPP 2025.**

2.1. Le risorse accantonate con l'esercizio 2023

La volatilità dei mercati e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2023

In un contesto macroeconomico particolarmente sfidante, che già a partire dal 2020 è stato segnato dalle vicende sanitarie connesse alla pandemia Covid-19, seguite poi da tensioni crescenti sui mercati finanziari per le politiche monetarie restrittive delle Banche centrali necessarie a contrastare l'inflazione sempre più alta, dallo scoppio nel 2022 della guerra Ucraina - Russia ed, in ultimo, dalla ripresa dei conflitti in Medio Oriente, sono stati numerosi i momenti di *sell-off* sui principali listini internazionali, diffondendo nervosismo tra gli investitori e amplificando la volatilità dei mercati. Nonostante ciò, si è confermata la capacità della Fondazione di affrontare efficacemente la complessità del contesto: sono stati, infatti, ugualmente raggiunti gli obiettivi previsionali prefissati dal DPP 2023 approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione il 28 ottobre 2022.

Questi dati certificano la virtuosità del percorso intrapreso e correlato alle politiche attuate nel corso degli ultimi anni, a partire dall'adozione dell'approccio *ALM (Asset & Liability Management)* come strategia di gestione del patrimonio (per un approfondimento vedi Parte Seconda del DPP), che consente alla Fondazione di affrontare efficacemente la complessità del contesto macroeconomico di riferimento e di riflettere, allo stesso tempo, una redditività sostenibile derivante dalla solidità patrimoniale, dal modello di business resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica.

*I risultati dell'esercizio
2023*

Per memoria, alla tabella seguente, si riportano le voci relative all'avanzo dell'esercizio 2023 e alla sua destinazione:

Tab. 1 - La destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2023.

	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio 2023	25.379.407
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 5.086.643
16	Accantonamento al FUN (Fondo Unico Volontariato)	- 802.169
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 15.683.684
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 14.148.974
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	- 1.485.252
	d) agli altri fondi:	- 49.458
	- fondo iniziative comuni ACRI	- 49.458
18	Accantonamento riserva integrità del patrimonio (*)	- 3.806.911
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

(*) La Fondazione, al fine di conservare il valore reale del proprio patrimonio, anche alla luce delle dinamiche inflattive registrate, ha effettuato un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio nella misura massima prevista del 15,00% dell'avanzo di esercizio, come consentito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro dell'11 marzo 2024 (GU n. 64 del 16 marzo 2024).

I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2023

Per effetto degli accantonamenti effettuati, all’approvazione del Bilancio consuntivo 2023 le disponibilità erogative risultavano così composte:

Tab. 2 - Fondi a disposizione per l’attività istituzionale dopo la destinazione dell’avanzo di amministrazione 2023. Bilancio consuntivo 2023.

FONDI PRECOSTITUITI		IMPORTO
1	Fondi accantonati erogazioni anno 2023	20.000.000
2	Fondi accantonati erogazioni anni futuri	24.187.113
3	Fondo per le erogazioni di cui all’art. 1, comma 47, L. 178/20	1.997.647
4	Totale fondi a disposizione per erogazioni	46.184.760
5	Residui da esercizi precedenti	1.795.935
6	Totale risorse accantonate	47.980.695
7	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	5.005.000

Come evidenziato dalla tabella, **l’ammontare di risorse accantonate per l’attività istituzionale è tale da garantire sia la stabilità e la consistenza dei flussi erogativi sia la realizzazione di progetti di rilevanza strategica.**

Il fondo per il progetto “Ago, Modena Fabbriche Culturali”

In merito a quest’ultimo punto è necessario evidenziare l’importanza avuta nel corso degli ultimi esercizi dal **fondo accantonato per il Progetto Sant’Agostino**, sostanzialmente azzerato nel corso dell’esercizio 2024, destinato al progetto di restauro e riqualificazione dell’area dell’ex Ospedale Sant’Agostino e al sostegno al progetto “AGO, Modena Fabbriche Culturali” che mette a sistema le istituzioni culturali che si affacciano su largo Porta Sant’Agostino, dal FEM-Future Education Modena, nuovo centro internazionale per l’innovazione in campo educativo al Centro DhMoRe, il centro interdipartimentale di ricerca sulle *digital humanities* dell’Università di Modena e Reggio Emilia. **I lavori di riqualificazione del Complesso S. Agostino sono stati già finanziati a valere sulle risorse erogative di tale fondo per oltre 37,5 milioni di euro: € 27.544.974 a copertura della delibera del primo contratto d’appalto nell’esercizio 2021, € 3.151.750 nell’esercizio 2022 ed € 6.943.381 nel 2023. Nel corso dell’esercizio 2024 è stato assegnato anche il secondo appalto per una cifra che sfiora i 40 milioni di euro senza ricorso a fondi erogativi ma tramite la capitalizzazione dei costi**, trattandosi di intervento diretto alla riqualificazione della porzione immobiliare di proprietà del bene in questione. A tal fine, **per garantire la copertura degli ulteriori lavori di riqualificazione e allo stesso tempo preservare il valore reale del proprio patrimonio, è stato previsto già in sede previsionale per l’esercizio 2025, oltre alla riserva obbligatoria, un ulteriore accantonamento di € 3.549.600 alla**

Riserva per l'integrità del patrimonio nella misura massima prevista del 15% dell'avanzo di esercizio (per maggiori dettagli vd. Parte Seconda – I dati economici e finanziari e Terza – Conto economico previsionale).

*I fondi esercizi anni futuri
da risparmio fiscale da
legge 178/2020*

Infine, tra i fondi accantonati, è necessario richiamare la costituzione, a partire dall'esercizio 2021, del **fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020** di importo pari a **€ 1.997.647** (tab. 2, voce 5), che rappresenta la voce di bilancio destinata alla rilevazione e relativa destinazione del risparmio d'imposta ex legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47. In particolare, la legge in questione ha disposto che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni di origine bancaria, non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021. La misura agevolativa è riconosciuta ad alcune condizioni, una delle quali è che gli enti non commerciali "...destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale...". Pertanto, si è reso necessario inserire una nuova specifica voce alla voce 2 tra i "Fondi per l'attività d'istituto" del passivo dello stato patrimoniale, al fine di assicurare la trasparenza sia degli accantonamenti annuali sia degli utilizzi per la verifica del rispetto del ricorrente vincolo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore. La destinazione del risparmio di imposta in voce propria nel conto economico delle fondazioni bancarie prima della determinazione dell'Avanzo primario contribuisce, insieme alla destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2025, ad incrementare direttamente i fondi a disposizione per l'attività d'istituto (per maggiori dettagli si rimanda Parte Seconda – I dati economici e finanziari e Terza – Conto economico previsionale 2025).

*Le previsioni della
Relazione semestrale
2024*

2.2. La stima delle risorse a disposizione – aggiornamento esercizio 2024

La **Relazione semestrale 2024**, approvata dal Consiglio di Indirizzo in data 25 luglio 2024, oltre al monitoraggio semestrale del conto economico 2024, ha **aggiornato, in proiezione al 31.12.2024, la disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale** indicata nella tabella precedente. Questa dotazione dovrà poi essere integrata dalla disponibilità emergente dall'approvazione del conto economico previsionale dell'esercizio 2025 (per un approfondimento si rimanda alla Parte Terza - Conto economico previsionale 2025). Per effetto degli accantonamenti previsionali per l'esercizio 2024, le disponibilità erogative risultano così composte:

Tab. 3 –Stima dei fondi a disposizione per l’attività istituzionale, comprensivo di accantonamento da destinazione dell’avanzo previsionale per l’esercizio 2024.

FONDI PRECOSTITUITI (*)	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
1. Fondi attività istituzionale anni futuri	23.259.325	927.788	24.187.113
2. Ipotesi accantonamento 2024 – previsionale Semestrale 2024 (**)	17.707.497	1.858.798	19.566.295
3. Totale fondi esercizi anni futuri da destinazione avanzo d’esercizio (1+2)	40.966.822	2.786.586	43.753.408
4. Fondo acc.to da legge 178/20 accantonato e non deliberato			1.997.647
5. Ipotesi acc.to da legge 178/20 –previsionale Semestrale 2024 (**)			2.155.917
6. Totale fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178.2020 (4+5)			4.153.564
7. (3 + 6) Totale risorse a disposizione: fondi anni futuri (destinazione avanzo + acc.to legge 178.2020)			47.906.972

(*) la stima prudenziale non comprende né i fondi riserva residuali da anni precedenti né i fondi destinati all’attività istituzionale 2024 non deliberati al 30 giugno 2024;

(**) in sede di destinazione dell’avanzo consuntivo 2024, gli Organi della Fondazione si riserveranno la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell’accantonamento ai fondi per l’attività di istituto.

I fondi accantonati per l’attività erogativa degli anni futuri (voce 7), prima degli accantonamenti che sono previsti con il DPP 2025, (vedi parte 3) ammontano, pertanto, a € 47.906.972 (€ 39.242.366 nel DPP 2024).

2.3. Le disponibilità per l’attività istituzionale 2025

I futuri scenari finanziari

Al momento della stesura del presente documento, non sono ancora disponibili informazioni definitive su eventi finanziari che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni.

Nella prima metà del 2024, i mercati finanziari hanno attraversato un periodo caratterizzato da fasi alterne di ottimismo e correzione, con diversi fattori macroeconomici e geopolitici che hanno influenzato il *sentiment* degli investitori. All'inizio dell'anno i mercati hanno vissuto una fase di aggiustamento, riflettendo un ridimensionamento dell'eccessivo ottimismo che aveva caratterizzato gli ultimi mesi del 2023, con un riprezzamento che ha portato i tassi governativi di medio-lungo termine in risalita, penalizzando le quotazioni azionarie. In seguito, si è registrata una normalizzazione del quadro macroeconomico: gli utili societari relativi al quarto trimestre del 2023 sono risultati migliori delle attese e si è allontanato sempre di più il timore di una recessione. Ciò ha causato una lunga fase di *risk-on* che ha supportato i mercati finanziari. Il rialzo

conseguente delle quotazioni azionarie è stato maggiormente significativo per l'Italia, sostenuta in particolare dal comparto bancario, le cui valutazioni sono sensibilmente migliorate.

I fattori di crisi geopolitici e il permanere dell'inflazione

Sono però numerosi i rischi, sia economici sia geopolitici, che si stanno accumulando sui mercati finanziari e che potrebbero portare ad una revisione dell'appetito per il rischio degli investitori e ad un rapido re-pricing. In primo luogo, l'instabilità e i conflitti della regione del Medio Oriente e le prossime elezioni americane potrebbero dare una forte spinta ai cambiamenti degli equilibri geopolitici attuali. Oltre a ciò, le difficoltà del mercato immobiliare, in *primis* in Cina, ma anche negli Stati Uniti per quanto riguarda il mercato non residenziale e l'asimmetria negli andamenti economici tra Stati Uniti da un lato e altre aree economiche, come UEM e Cina, dall'altro, potrebbe acuire ulteriormente le tensioni commerciali con conseguenti variazioni significative nei tassi di cambio. Infine, l'azione delle Banche centrali, in *primis* Fed e BCE, chiamate al termine della fase delle politiche monetarie restrittive ad un'importante verifica sulle nuove misure da adottare che siano, da un lato, sufficienti a contenere l'effetto inflattivo e, dall'altro, in grado di non generare scenari recessivi.

La redditività generata a sostegno della disponibilità erogativa

Nonostante tali aspettative future e il contesto macroeconomico di riferimento, **la redditività realizzata negli esercizi 2022 - 2023 e la conferma dei principali risultati previsionali in corso di realizzazione nell'esercizio 2024 consentono di preservare un ammontare rilevante di fondi accantonati per annualità future**, così come richiamato alla precedente tab. 3, grazie anche al contributo dell'ulteriore accantonamento a fondi istituzionali derivante da risparmio di imposta ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, rafforzando, così, la capacità della Fondazione di continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale, sia sul territorio di riferimento sia per iniziative nazionali di sistema.

I fondi stanziati per l'esercizio 2025

Conseguentemente, vengono stanziati fondi per l'attività erogativa 2025 nella misura di € 20.500.000, già interamente accantonati a bilancio, in aumento di € 500.000 rispetto agli € 20.000.000 deliberati per l'attività istituzionale 2024.

In merito all'ammontare dei fondi a disposizione per l'attività istituzionale dell'esercizio 2025, nel confronto con il previsionale dell'esercizio precedente, è necessario evidenziare che lo stanziamento da DPP 2024 per l'attività erogativa era da un lato diminuito di € 1.000.000 rispetto agli € 21.000.000 deliberati per l'attività istituzionale 2023 ma dall'altro lato aveva visto un incremento della dotazione reale di risorse per il territorio di riferimento, al netto di un contributo meno rilevante destinato alle iniziative nazionali del sistema Fondazioni (Fondazione con il Sud, Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondo per la Repubblica Digitale).

L'incremento del sostegno al territorio di riferimento

Pertanto, lo stanziamento pari a 20,5 milioni di euro per l'attività erogativa 2025 rappresenta una dotazione consistente, che, oltre ad un incremento nell'importo complessivo, al netto di un contributo meno rilevante destinato alle iniziative nazionali del sistema fondazioni di cui in precedenza, **vede incrementare ulteriormente la dotazione reale di risorse per il territorio di riferimento, con un importante impegno economico volto a riconoscere il ruolo cruciale svolto dai propri stakeholder, chiamati ad operare in un contesto economico e sociale sempre più complesso.**

Il sostegno ai progetti del "sistema Fondazioni" e la straordinarietà del contributo 2023 - 2024 alle iniziative nazionali

Come già indicato nei precedenti documenti programmatici previsionali, si evidenzia **la straordinarietà dello stanziamento correlato ai contributi richiesti nell'ambito delle iniziative nazionali nel quadro dell'attività erogativa del biennio 2023 e 2024.** Il carattere straordinario dell'importo rilevante è strettamente correlato al meccanismo di dotazione della disponibilità del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del Fondo per la Repubblica Digitale: l'Associazione di categoria Acri calcola la quota a carico di ogni Fondazione secondo l'ultimo dato disponibile delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione; **l'importante contributo destinato dalla Fondazione di Modena alle iniziative nazionali è stato, pertanto, influenzato nel corso di questi anni sia dallo sforzo profuso in termini di consistenti erogazioni al territorio di riferimento, in controtendenza rispetto al panorama nazionale delle fondazioni bancarie, in esercizi rappresentati da forti shock recessivi e da criticità economiche/sociali/sanitarie** (pandemia Covid, guerra Ucraina-Russia, crisi energetica, inflazione) **sia dall'avvio dei lavori di riqualificazione degli spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino**, nuovo polo culturale cittadino, per i quali la sola delibera di avvio lavori nell'esercizio 2021 ha impattato gli impegni erogativi della Fondazione per oltre 27 milioni di euro. **La progettualità straordinaria a valere su fondi erogativi accantonati nel decennio precedente per l'appalto dei lavori relativi alla riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena ha più che raddoppiato l'ammontare complessivo di risorse deliberate**, a fronte di un'ordinaria capacità erogativa che, mediamente, al netto dei crediti di imposta, ha sempre oscillato tra i 20 e i 25 milioni di euro.

Senza far venire meno il sostegno alle iniziative nazionali, con la profonda convinzione che il ruolo delle Fondazioni non si esaurisce nei territori originari di riferimento ma si apre a progetti di valenza nazionale caratterizzati da un forte spirito solidaristico nei confronti di aree del Paese e categorie segnate da maggiori difficoltà, il 2025 vedrà un riallineamento dei contributi destinati dalla Fondazione alle iniziative nazionali di sistema verso la tendenza storica dei previsionali degli anni precedenti, coerentemente con i contributi destinati dalle fondazioni appartenenti allo stesso cluster dimensionale per patrimonio netto e capacità erogativa.

Le ulteriori revisioni per il 2026

La riduzione per il finanziamento delle iniziative nazionali potrà determinare conseguentemente una ulteriore revisione nel 2026 degli equilibri relativi agli stanziamenti complessivi per l'attività erogativa, con l'obiettivo di mantenere livelli erogativi costanti e omogenei per il territorio di riferimento, compatibilmente con i risultati economico - finanziari realizzati e attesi.

La tabella seguente evidenzia un confronto con il previsionale degli esercizi 2022 - 2025 in merito agli impegni di spesa per il territorio di riferimento e per le iniziative nazionali.

Tab. 4 – Fondi a disposizione per l'attività istituzionale e impegni nazionali/impegni territoriali strategici: confronto 2022 - 2025.

IMPORTO DA DESTINARE A FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'ANNO DI RIFERIMENTO:	DPP 2022	DPP 2023	DPP 2024	DPP 2025
Importo complessivo stanziato	19.500.000	21.000.000	20.000.000	20.500.000
Impegno stanziato per Fondazione con il Sud	- 650.000	- 650.000	- 700.000	- 825.000
Impegno stanziato per Fondo povertà educativa minorile	- 650.000	- 915.000	- 145.000	-
Impegno stanziato per Fondo per la Repubblica Digitale	-	-1.890.000	- 830.000	- 70.000
Impegno stanziato per azione valorizzazione progetto culturale AGO	-1.000.000	-	- 350.000	- 500.000
Impegno residuo stanziato per territorio di riferimento	17.200.000	17.545.000	17.975.000	19.105.000

(*) attualmente e salvo eventuali successivi sviluppi normativi, il 2024 rappresenta l'ultimo anno di operatività (art. 1, comma 135, della legge 234/2021, legge di stabilità per l'anno 2022) del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;

(**) il contributo per l'anno 2025 per il Fondo per la Repubblica Digitale è stato ricalcolato a seguito di interlocuzioni con ACRI, generando un "recupero" di risorse versate negli anni passati per l'iniziativa nazionale dalla Fondazione di Modena, che consentisse sia di preservare l'equità di contribuzione tra fondazioni con medesime situazioni patrimoniali sia di compensare l'effetto distorsivo del meccanismo di computo dei valori di contribuzione causato dal finanziamento nell'esercizio 2021 del contratto d'appalto per i lavori di riqualificazione degli spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino per

oltre 27 milioni di Euro a valere su un fondo erogativo accantonato nel decennio precedente e destinato a tale progettualità straordinaria (per un approfondimento si rimanda al paragrafo “Il sostegno ai progetti del sistema Fondazione e la straordinarietà del contributo 2023 – 2024 alle iniziative nazionali”).

Sostegno agli stakeholder durante la crisi

Considerato quindi l’impegno assunto per la “**Fondazione con il Sud**” e per il “**Fondo per la Repubblica Digitale**”, il totale delle risorse a disposizione del territorio di riferimento destinate all’attività istituzionale per l’anno 2025 risulta pari a **€ 19.105.000**. **Tale importo rappresenta un consistente aumento rispetto a quanto messo a disposizione non solo nel previsionale 2023 (€ 17.545.000) ma anche nel previsionale 2024 (€ 17.975.000)**, in quanto la scelta – premessi i criteri di prudenza sopracitati – è, in ogni caso, orientata al **mantenimento di livelli erogativi che non privino gli stakeholder di risorse, a maggior ragione in un contesto operativo segnato da forti rischi economici e sociali, oltre che all’avvio dell’operatività della Fondazione AGO (più oltre dettagliato), che dovrà essere adeguatamente sostenuta e comporterà, in prospettiva, un cambiamento strutturale nella ripartizione delle erogazioni della Fondazione per aree tematiche.**

Di seguito una breve descrizione dettagliata delle iniziative nazionali che il sistema Fondazioni è chiamato a sostenere.

La Fondazione con il Sud

Innanzitutto, si conferma l’impegno da anni assunto per la “**Fondazione con il Sud**” (in aumento rispetto a quanto destinato nel 2024), stimato per il 2025 in un importo pari a circa **€ 825.000**. La scelta si colloca nel solco di un’importante e continua azione di solidarietà fra territori, condotta dal sistema-fondazioni. Ricordiamo che a quest’impegno, già dal 2018, si è accompagnata un’azione di solidarietà condotta sul territorio regionale e denominata “**Fondo di solidarietà per i territori delle Fondazioni in difficoltà**”, alimentata in quota parte con fondi erogativi e in quota parte con risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni ACRI.

Il Fondo per la Repubblica Digitale

Inoltre, la Fondazione aderisce ad un’altra iniziativa nazionale introdotta, in via sperimentale, per gli anni 2022-2026 dall’art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) per il **sostegno di progetti di terzi rivolti alla formazione e all’inclusione digitale**, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index* (DESI) della Commissione europea. Tale Fondo replica nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Come quest’ultimo, infatti, è regolato da un Protocollo d’intesa sottoscritto dal Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell’economia e delle finanze e da Acri e prevede il riconoscimento di un credito d’imposta, con le medesime modalità, a favore delle Fondazioni di origine bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati. Si stima un impegno 2025 per il finanziamento del “**Fondo per la Repubblica Digitale**” per un importo pari a circa **€ 70.000**, al netto del credito

d'imposta, in consistente diminuzione rispetto all'impegno deliberato per l'anno 2024 (€ 830.000 di impegno stimato nel previsionale 2024). Come anticipato in precedenza, il contributo per l'anno 2025 per il Fondo per la Repubblica Digitale è stato ricalcolato a seguito di interlocuzioni con ACRI, generando un "recupero" di risorse versate negli anni passati per l'iniziativa nazionale dalla Fondazione di Modena, che consentisse sia di preservare l'equità di contribuzione tra fondazioni con medesime situazioni patrimoniali sia di compensare l'effetto distorsivo del meccanismo di computo dei valori di contribuzione causato dal finanziamento nell'esercizio 2021 del contratto d'appalto per i lavori di riqualificazione degli spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino per oltre 27 milioni di Euro a valere su un fondo erogativo accantonato nel decennio precedente e destinato a tale progettualità straordinaria (per un approfondimento si rimanda al paragrafo "Il sostegno ai progetti del sistema Fondazioni e la straordinarietà del contributo 2023 – 2024 alle iniziative nazionali").

Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione sono dettagliati nella seguente tabella.

Tab. 5.a – Impegni di versamento al fondo per la Repubblica digitale.

ANNO	DELIBERE ASSUNTE	CREDITI IMPOSTA OTTENUTI	TOTALE RISORSE FCRMO
2022	466.985	303.540	163.445
2023	5.401.645	3.511.069	1.890.576
2024	280.000	210.000	70.000
Totale	6.148.630	4.024.609	2.124.021

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Infine, va ricordato come nel 2024 si sia completato il finanziamento dell'iniziativa nazionale per il **contrasto della povertà educativa minorile**, inserita dal Governo nella legge di stabilità per l'anno 2016 e prorogata fino al 2024, ultimo anno di operatività (comma 135 dell'art. 1 della legge 234/2021) e sostenuta da un credito di imposta pari al 75% dei versamenti effettuati nel triennio 2016 – 2018 e nel 2024 e del 65% nel quinquennio 2019 - 2023. L'apposito fondo, istituito dall'ACRI, era destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati alla rimozione degli ostacoli di natura economica, sociale e culturale volti ad impedire la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione per il sostegno dell'iniziativa sono dettagliati nella seguente tabella.

Tab. 5.b – Impegni di versamento al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

ANNO	DELIBERE ASSUNTE	CREDITI IMPOSTA OTTENUTI (*)	TOTALE RISORSE FCRMO	DI CUI: QUOTA FOND. SUD	DI CUI: CONTRIBUTO PROPRIO
2016	3.728.708	2.796.531	932.177	367.428	564.749
2017	4.085.928	3.064.446	1.021.482	426.646	594.836
2018	4.027.556	3.020.667	1.006.889	443.392	563.497
2019	2.370.006	1.540.504	829.502	397.227	432.275
2020	2.892.317	1.880.006	1.012.311	396.984	615.327
2021	3.087.724	2.007.020	1.080.704	366.207	714.497
2022	2.635.930	1.713.354	922.576	312.381	610.195
2023	4.489.034	2.917.872	1.571.162	656.513	914.649
2024	1.160.586	870.440	290.146	147.946	142.200
Totale	24.749.081	17.014.309	7.734.772	3.147.296	4.587.476

La distribuzione per settori per il 2025

Con riferimento alla programmazione della Fondazione e all'ammontare delle risorse disponibili per il 2025, la loro suddivisione per settore risulta indicata nella seguente tabella 6.

Tab. 6 – Suddivisione fondi 2025 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

SETTORI	RISORSE	%
Arte, attività e beni culturali	7.400.000	36,1%
Ricerca scientifica e tecnologica	3.500.000	17,1%
Crescita e formazione giovanile	3.000.000	14,6%
Famiglia e valori connessi	3.000.000	14,6%
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.450.000	7,1%
Totale settori rilevanti	18.350.000	89,5%
Altri settori ammessi*	2.150.000	10,5%
Totale	20.500.000	100%

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

- assistenza agli anziani;
- diritti civili;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- attività sportiva;
- protezione e qualità ambientale;
- sviluppo locale ed edilizia popolare.

Rispetto alla distribuzione delle risorse, viene confermato come prevalente l'ambito dei servizi alla Persona, con i tre settori rilevanti della "Crescita e formazione giovanile", "Famiglia e valori connessi" e "Volontariato, filantropia e beneficenza", che complessivamente rappresentano il 36,3% delle risorse erogative totali, a cui fa seguito il settore "Arte, attività e beni culturali" con il 36,1%, mentre il settore della "Ricerca scientifica e tecnologica", che ha visto aumentare leggermente la propria incidenza rispetto al 2024, si attesta sul 17,1% delle risorse totali.

Aumenta, invece, in maniera più significativa l'incidenza degli altri settori ammessi, che passa dal 9,5% del 2024 al 10,5% del 2025. Al riguardo, si evidenzia come in tali settori trovino spazio ambiti d'intervento riferiti sia all'Area Persona (come l'assistenza agli anziani, la salute pubblica, i diritti civili e l'attività sportiva) che all'Area Pianeta (Protezione e qualità ambientale e Sviluppo locale) il cui peso negli ultimi anni sta aumentando, sia per le maggiori richieste provenienti spontaneamente dal territorio in tema di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico sia per lo stimolo dato al settore dalla Fondazione, con il rinnovato impegno in azioni come il bando Verde Comune.

Pur considerando che i progetti sostenuti possono avere elementi di trasversalità e che la loro collocazione all'interno dei settori, così come delle aree e delle sfide

del DSI, non è sempre così univoca, è possibile sovrapporre alla ripartizione delle risorse fra settori anche una loro distribuzione per aree strategiche, che evidenzia come all'Area Persona risultano complessivamente destinati circa il 43% dei fondi erogativi, il 36% rientrano invece nell'Area Cultura e il restante 21% sono attribuiti all'Area Pianeta.

Con riferimento all'Area Persona e, in particolare ai settori "Crescita e formazione giovanile" e "Volontariato, filantropia e beneficenza", si evidenzia come il ridotto apporto alle iniziative di carattere nazionale richiamato al precedente paragrafo permetterà, di fatto, maggiori disponibilità per l'accoglimento di proposte da parte del territorio o per lo sviluppo di progettualità d'iniziativa della Fondazione, in partnership con altri soggetti.

Tab. 7 – Suddivisione fondi erogativi 2024 per settori rilevanti/ammessi e Aree DSI.

	PERSONA	CULTURA	PIANETA		
Arte, attività e beni culturali		7.400.000		7.400.000	36,1%
Ricerca scientifica e tecnologica			3.500.000	3.500.000	17,1%
Crescita e formazione giovanile	3.000.000			3.000.000	14,6%
Famiglia e valori connessi	3.000.000			3.000.000	14,6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.450.000			1.450.000	7,1%
Totale Settori Rilevanti				18.350.000	89,5%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa Attività sportiva Assistenza agli anziani Diritti Civili	1.400.000			1.400.000	6,8%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale Protezione e qualità ambientale			750.000	750.000	3,7%
Totale Altri Settori Ammessi				2.150.000	10,5%
TOTALE	8.850.000	7.400.000	4.250.000	20.500.000	100,0%
Percentuale	43,2%	36,1%	20,7%	100%	

I fondi già impegnati sugli esercizi futuri

È, inoltre, utile ricordare che la scelta strategica di operare su risorse certe e già preventivamente accantonate permette di sostenere l'avvio di progetti complessi e di rilevanti dimensioni i cui impegni possono avere una valenza pluriennale e ricadere anche su esercizi futuri. In questo senso, nella seguente tabella, sono riportati gli impegni pluriennali assunti in periodi precedenti e che ricadono sull'esercizio 2025.

Tab. 8 – Fondi 2025, impegni pluriennali assunti in esercizi precedenti e residui a disposizione per attività istituzionale 2025

SETTORI	RISORSE 2025	IMPEGNI GIÀ ASSUNTI SUL 2025 (*)	RESIDUO A DISPOSIZIONE
Arte, attività e beni culturali	7.400.000	620.000	6.780.000
Ricerca scientifica e tecnologica	3.500.000	-	3.500.000
Crescita e formazione giovanile	3.000.000	200.000	2.800.000
Famiglia e valori connessi	3.000.000	-	3.000.000
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.450.000	-	1.450.000
Totale settori rilevanti	18.350.000	820.000	17.530.000
Altri settori ammessi	2.150.000	250.000	1.900.000
Totale	20.500.000	1.070.000	19.430.000

(*) valore al 30 giugno 2024.

Come per i precedenti periodi di programmazione, si conferma l'indicazione strategica che individua un tetto del 25% sulla disponibilità istituzionale di € 20.500.000 per impegni su esercizi futuri, pari a € 5.125.000, alla luce del fatto che gli accantonamenti con finalità erogative relative agli esercizi dal 2026 in avanti presentano una significativa disponibilità, ma anche nella prospettiva di non impegnare eccessivamente la programmazione dei periodi successivi.

2.4. Le risorse accantonate in prospettiva futura

I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni

I residui da esercizi precedenti al 30/06/2024 ammontano a € 1.806.573. **La dimensione di tali residui, che si propone di non far scendere al di sotto del valore di 1 milione di euro**, risulta adeguata a fronteggiare eventuali erogazioni derivanti da emergenze o, comunque, da impegni non immediatamente prevedibili in corso d'anno. Si evidenzia, inoltre, che, soprattutto negli ultimi anni, **la dimensione di tali residui è stata sostenuta dai crediti fiscali di cui sono destinatarie le fondazioni di origine bancaria**, che hanno consentito alla Fondazione di deliberare, in sede consuntiva, un ammontare di risorse sempre superiore a quanto approvato con i propri documenti previsionali.

Le tipologie di crediti di imposta

Per quanto riguarda i crediti di imposta, si evidenziano:

- in primo luogo, quelli con finalità di incentivo economico: è il caso dell'“art-bonus” (D.L. 83/2014, art. 1) o dello “school-bonus” (legge n. 107/2015, art. 1, comma 145) che hanno un impatto diretto sul conto economico della Fondazione (si veda quanto indicato nella parte seconda e terza del presente DPP in tema Art Bonus);
- in secondo luogo, emergono tutti quei crediti fiscali in cui a prevalere è la finalità di supporto alla propria attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume valenza ripristinatoria diretta dei fondi per le attività erogative istituzionali. È questo il caso dei crediti di imposta relativi ai versamenti effettuati in favore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” (art. 1, comma 394, legge n. 208/2015), del “FUN – Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” (art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 117/17), del Fondo per la Repubblica Digitale (art. 29 del D.L. n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 233/2021) e del credito di imposta per la promozione di un “welfare di comunità” (art. 1, comma 201, legge n. 205/2017).

Il budget erogativo in termini reali

Per quanto concerne il credito di imposta per la promozione del “welfare di comunità”, dato l'ipotesi di un monte di contributi erogabili di valore medio almeno pari ad 1 milione di euro per anno, il beneficio riconosciuto (in costanza del quadro normativo vigente) garantisce un ulteriore budget erogativo di un valore pari a ca. 0,5 milioni di euro, che possono, quindi, aggiungersi ai 20,5 milioni di euro sopra indicati quali risorse istituzionali per l'attività erogativa. **Lo scenario in termini reali, seppur condizionati dagli elementi di cui sopra, può quindi stabilire a 21,0 milioni di euro il potenziale budget erogativo, grazie all'integrazione di ulteriori € 500.000 (stimati) a seguito dei benefici ricavabili dal credito d'imposta relativo, in particolare, al welfare di comunità. Tale importo aggiuntivo potrà essere destinato non tanto all'incremento lineare delle risorse ordinarie, quanto al sostegno di progetti straordinari e di valenza strategica per il territorio, in un'ottica di mandato.**

Le risorse complessivamente accantonate

Al fine di avere un quadro complessivo della capacità erogativa della Fondazione e a seguito delle scelte relative al budget per le attività istituzionali, in chiave prospettica e su risorse allocate a specifiche finalità, si riporta di seguito il quadro delle risorse erogative totali che, suddivise nelle 3 macro-voci “Accantonamenti per erogazioni future”, “Residui da esercizi precedenti” e “Fondo per le erogazioni di cui all’art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020” si stimano complessivamente pari a € 66.303.959.

Tab. 8 – Le risorse complessivamente accantonate in proiezione 31.12.2025 (*).

	FONDI A DISPOSIZIONE	IMPORTO
1a	Fondi accantonati per erogazioni anno 2025	20.500.000
1b	Fondi accantonati per erogazioni anni futuri (**)	37.957.822
1.b.1	Importo già accantonato (al netto dei fondi indicati al punto 1a)	3.687.112
1.b.2	Ipotesi acc.to – previsionale Semestrale 2024	19.566.295
1.b.3	Ipotesi acc.to – consuntivo previsionale DPP 2025	14.704.415
1c	Fondo per le erogazioni legge 178/2020 (***)	6.039.564
1.c.1	Importo già accantonato (da deliberare entro il 31/12/24)	1.997.647
1.c.2	Ipotesi acc.to da legge 178/20 – previsionale Semestrale 2024	2.155.917
1.c.3	Ipotesi acc.to da legge 178/20 – consuntivo previsionale DPP 2025	1.886.000
1	Totale accantonamenti per erogazioni future	64.497.386
2	Residui da esercizi precedenti	1.806.573
3	Totale risorse accantonate	66.303.959
4	- di cui già impegnate su progetti pluriennali (****)	1.570.000

(*) la stima delle risorse accantonate:

- non comprende, prudenzialmente, la stima dei fondi destinati all’attività istituzionale 2024 non deliberati al 30 giugno 2024;
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell’avanzo previsionale da DPP 2025 (vd. Parte terza – Conto economico previsionale 2025);
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell’avanzo previsionale per l’esercizio 2024 come evidenziato nel documento “Relazione sull’andamento del primo semestre 2024 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2024”, approvato

dal Consiglio di Indirizzo in data 25 luglio 2024; in sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2024, gli Organi della Fondazione si riserveranno la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto; (***) l'importo del fondo acc.to da legge 178/20 già contabilizzato (voce 4, tab. 3, pag. 11 e voce 1.c.1 tab. 8) dovrà essere deliberato entro il 31 dicembre 2024, comportando, contestualmente, lo storno per il medesimo importo dei fondi accantonati per erogazioni dell'anno 2024 (€ 20.000.000); tale importo confluirà al reintegro dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri (categoria 1b nella tabella sopra riportata); (***) in considerazione del vincolo di destinazione imposto dal legislatore, le risorse per erogazioni anni futuri derivanti dal risparmio fiscale (agevolazione art. 1, comma 47, legge 178/2020) sono da utilizzare "...in maniera distinta e prioritaria rispetto a quello delle altre risorse disponibili e che le stesse vengano impiegate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità..."; pertanto, l'eventuale utilizzo di queste risorse si sostituisce, nell'importo impegnato, ai fondi accantonati per erogazioni anno 2025 (categoria 1a nella tabella sopra riportata) e implica l'immediato reintegro dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri (categoria 1b nella tabella sopra riportata); (****) di cui, al 30 settembre 2024, € 1.070.000 impegnati sull'esercizio 2025 ed € 500.000 sull'esercizio 2026.

3. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO

Ascolto, trasparenza, cooperazione e collaborazione

Nel perseguire il proprio fine filantropico la Fondazione agisce applicando i propri valori fondanti come l'**ascolto** della comunità, delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale e scientifico, potendo offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni di questi settori; la **trasparenza** del proprio operato, nelle motivazioni delle scelte e nella relazione con i propri stakeholder di riferimento; la **cooperazione** con organizzazioni pubbliche e private del territorio per consolidare reti di lavoro e costruire un sistema di sinergie, così come la **collaborazione** con le altre Fondazioni bancarie per la creazione di iniziative diffuse anche a carattere extraterritoriale.

Principi che trovano applicazione nel nuovo Regolamento Generale di Organizzazione delle Attività della Fondazione, approvato dal Consiglio d'Indirizzo il 30 luglio 2021, dove per la parte erogativa vengono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità d'intervento e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste.

Nello specifico, la Fondazione può esplicitare la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità d'intervento:

- iniziative e progetti **promossi dalla Fondazione** e gestiti in forma **diretta** o **partecipata**;
- sostegno a progetti selezionati attraverso **bandi** pubblici a tema specifico;
- sostegno a **domande di terzi** presentate al di fuori di bandi tematici.

In particolare, per la realizzazione di progetti rientranti nella prima modalità operativa la Fondazione può:

- provvedere autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa;

- provvedere con la collaborazione di terzi, a seguito di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati pubblici o privati;
- aderire ad attività consortili od associative, sia italiane che straniere;
- intraprendere, in genere, tutte le azioni necessarie ed opportune, ivi compresa la costituzione o la partecipazione in qualità di socio fondatore e/o sostenitore ad enti od organismi;
- promuovere la costituzione di società e/o enti strumentali.

Rientrano ad esempio in questa modalità i contributi erogati agli enti partecipati, le iniziative realizzate in collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria, sia a livello regionale che nazionale, o le attività promosse in campo formativo e culturale nell'ambito del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino "Ago – Modena Fabbriche Culturali". La stessa modalità appare sempre più adatta a valorizzare la nascita di progettualità pluriennali di ampio respiro, da sviluppare in una cornice fatta da convenzioni che consolidino partenariati ampi e stabili, con ambizioni di impatto durevole.

Il modello di relazioni con gli enti partecipati

Per quanto concerne la relazione con i soggetti partecipati, si intende proseguire con il DPP 2025 una politica di progressivo contenimento dei contributi erogati in via continuativa, non nel segno di un disimpegno, bensì di un riequilibrio necessario visto l'ingresso in scena dell'ente strumentale "Fondazione AGO" verso il quale dovranno essere veicolati consistenti flussi finanziari per garantirne lo sviluppo. Si è scelto di operare con una progressiva riduzione nella convinzione che l'ampiezza della platea di enti sostenitori di questi soggetti, unita alla loro capacità di attingere a flussi finanziari di altra origine (sponsorship, fondi nazionali, fondi comunitari, ricavi da pubblico...) rappresenti una solida garanzia per la loro stabilità.

L'ente strumentale Fondazione AGO

Fondazione AGO si è formalmente costituita nel luglio 2023 e il processo di unificazione con Fondazione Modena Arti Visive si è concluso nel settembre 2024. Prende, pertanto, a pieno titolo avvio la fase di programmazione in vista dell'ingresso negli spazi dell'ex Ospedale S. Agostino, che, se per le parti demaniali dedicate ai Musei universitari saranno utilizzabili già nel 2025, verranno – per le ulteriori parti di diretta pertinenza – messe a disposizione di Fondazione AGO nel corso del 2026. Nel 2025 sarà quindi prioritario mettere a punto il sistema di relazioni tra Fondazione di Modena e Fondazione AGO, in forme che consentano a Fondazione di Modena di mettere a punto il necessario sistema di indirizzo e controllo sulle attività di Fondazione AGO e a Fondazione AGO di sviluppare, in forme coordinate con gli indirizzi ricevuti dagli enti fondatori, la propria progettualità su un orizzonte almeno triennale. Interesse preminente della Fondazione di Modena sarà temperare nel sistema esigenze di corretta programmazione finanziaria, in forme da consentire un controllo puntuale della dinamica dei costi, con il supporto pluriennale ad un ente che avvia ora una impegnativa e sperimentale fase di programmazione culturale.

Il modello più efficiente di gestione immobiliare

Con l'obiettivo di rendere al massimo efficiente l'attività di gestione immobiliare relativa al comparto AGO, nel corso del 2025 Fondazione di Modena procederà ad un'attenta verifica tecnica della possibilità di dotarsi di un soggetto strumentale specificamente dedicato a questo scopo, in modalità già sperimentate con successo da altre Fondazioni.

Strumenti di investimento dedicati

Inoltre, la Fondazione può perseguire i propri scopi istituzionali di utilità sociale e di sviluppo economico attraverso l'impiego di risorse patrimoniali in strumenti di investimento specificatamente dedicati, ossia investimenti collegati alla missione, quali ad esempio i fondi di housing sociale o di venture capital per il sostegno di start-up innovative. In questo senso, va ricordato l'impegno assunto a favore dell'iniziativa "Motor Valley Accelerator", realizzata con CDP – Fondo Nazionale Innovazione, Unicredit e il supporto tecnico di CRIT, broker tecnologico modenese, e della piattaforma internazionale di Open Innovation PlugAndPlay, che mira a sostenere start-up innovative in ambito automotive, a valle di un percorso di accelerazione sviluppato a Modena e con l'obiettivo di mobilitare investimenti per circa 20 milioni di euro.

Il supporto al territorio per un efficace utilizzo delle risorse PNRR

Nell'impostazione di proprie iniziative e programmi d'intervento la Fondazione potrà inoltre favorire un'azione di stimolo rispetto alle opportunità offerte da fondi comunitari, nazionali o regionali, come avvenuto in passato con l'iniziativa "Italia Domani – Modena" per il supporto agli Enti Locali nell'elaborazione di progetti da candidare ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), così come potrebbe essere sviluppata un'azione di supporto per favorire l'efficace realizzazione d'interventi che hanno già visto accordati finanziamenti europei e si trovano ora nella loro piena fase realizzativa.

4. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2025

Per ogni Area (Persona, Cultura e Pianeta) il DSI 2024-2027 individua una serie di "sfide" che, oltre a contenere indicazioni strategiche e di principio, definiscono le finalità dell'azione della Fondazione in un preciso ambito d'intervento e in un'ottica di medio-lungo periodo. Le sfide sono in tutto 11 (4 nell'Area Persona, 3 nell'Area Cultura, 3 nell'Area Pianeta e una, trasversale, dedicata alle "Nuove professionalità") e si collegano in modo funzionale a uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Di seguito vengono illustrate per ciascuna Area le sfide, i relativi obiettivi – definiti in sede di approvazione del DSI e confermati anche per il 2025 – nonché le indicazioni operative e le modalità d'intervento attraverso cui si intendono perseguire.

AREA PERSONA

SFIDA 1: WELFARE INCLUSIVO



Fondazione di Modena sostiene l'innovazione e il rafforzamento del welfare territoriale attraverso il metodo della **co-programmazione**, promuovendo la collaborazione tra **soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore**, per garantire un sostegno più efficace alle persone in **condizioni di vulnerabilità, marginalità e svantaggio**.

Promuove il **contrasto alle disuguaglianze**, favorendo l'accesso alle opportunità e ai diritti attraverso interventi innovativi, inclusivi e personalizzati, anche di bassa soglia, al fine di responsabilizzare gli utenti e favorire un loro pieno coinvolgimento nei percorsi d'inclusione.

Favorisce il **protagonismo dei cittadini, la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità**, in una prospettiva di sostenibilità sociale ed economica e di maggiore coesione sociale, con attenzione alla solidarietà fra territori, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Gli Obiettivi:

- 1.1. Aumentare l'**inclusione sociale**, con particolare attenzione alle persone in condizioni di **vulnerabilità, marginalità e svantaggio**, attraverso un approccio multidimensionale di **innovazione** del welfare territoriale, in grado di prevenire e gestire situazioni di fragilità.
- 1.2. Sostenere **la prevenzione e il contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere**, contribuire a migliorare il sistema di servizi a supporto e protezione delle vittime, favorire percorsi di autonomia ed emancipazione.
- 1.3. Favorire la piena **integrazione delle persone straniere**, valorizzare le seconde generazioni, contrastare il razzismo e sostenere la **cooperazione internazionale**.
- 1.4. Supportare le persone con **disabilità**, sostenendo percorsi di **autonomia** e di **contrasto alla non autosufficienza**.
- 1.5. Promuovere forme di **invecchiamento attivo**, sostenendo **benessere, partecipazione e inclusione delle persone anziane** nella società, con particolare attenzione ai temi delle disuguaglianze e della protezione sociale.
- 1.6. Qualificare le strutture di servizio in un'ottica di **welfare territoriale** attraverso un sistema di interventi centrati sulla persona; promuovere le **reti di assistenza, formali e informali**, dei servizi a domicilio, favorendo una completa integrazione fra interventi di tipo medico-sanitario e quelli legati al benessere sociale della persona e dei suoi caregiver.

1.7. Contribuire al **miglioramento delle condizioni di salute** della popolazione aumentando la qualità delle prestazioni, con lo sviluppo della medicina di genere, la personalizzazione delle cure, ed una migliore efficienza dei servizi sociosanitari; sostenere le **attività di prevenzione e di promozione della salute**, nella sua accezione più ampia di benessere psico-fisico, anche attraverso la promozione di comportamenti corretti e di sani stili di vita fin dai primissimi anni di età.

1.8. Incoraggiare il **volontariato** e rafforzare la **cultura del dono** come elemento di sostenibilità degli enti non profit, promuovendo **percorsi di miglioramento organizzativo**, in collaborazione con i relativi enti di servizio e altri soggetti pubblici o privati, facilitando in questo modo la costruzione di **reti generative** di benessere per la comunità.

1.9. Promuovere lo **sport come strumento di formazione, inclusione e sviluppo** della comunità, favorendo l'accesso all'attività motoria specie per quei soggetti a rischio di esclusione; contribuire alla **riqualificazione degli spazi** (indoor e outdoor) adibiti all'attività sportiva per migliorarne la **sostenibilità sociale, ambientale ed economica**.

SFIDA 2: COMUNITÀ EDUCANTE



Fondazione di Modena, con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, promuove nel campo dell'educazione modelli di intervento volti ad **arricchire e rendere più efficace l'offerta formativa** sul territorio favorendo, al contempo, un impatto su larga scala volto alla **coesione sociale**.

Promuove interventi improntati al **rispetto delle differenze** e indirizzati al **contrasto alle disuguaglianze e alla povertà educativa**.

Promuove **opportunità di crescita e accesso alla conoscenza** per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'intero arco della vita, sia attraverso percorsi di **apprendimento e partecipazione** che con il **sostegno alla genitorialità e alle famiglie**.

Gli Obiettivi:

2.1. Ampliare e potenziare i **servizi educativi, di accompagnamento e di cura** per bambine e bambini **nella fascia 0-6 anni**, con particolare attenzione ai territori disagiati e al supporto delle **famiglie vulnerabili**.

2.2. Promuovere l'educazione e lo **sviluppo dei processi formativi** attraverso il sostegno a progetti e interventi tesi a migliorare i **contesti educativi e i luoghi dell'apprendimento**.

2.3. Promuovere **l'inclusione e l'accesso** ai percorsi educativi formali e informali, con particolare riferimento a tutte le forme di disabilità, **valorizzando diversità e differenze** e contribuendo a rendere gli ambienti di apprendimento dei luoghi

aperti, inclusivi e funzionali alle esigenze di tutti.

2.4. **Contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica**, promuovendo il benessere, la crescita e l'orientamento di giovani e adolescenti, con particolare attenzione a quelli a rischio, al fine di prevenire ogni forma di disagio.

2.5. Sostenere progetti in grado di promuovere forme di **cittadinanza attiva, educazione al genere** o welfare generativo, che valorizzino **la partecipazione e il protagonismo** di ragazze e ragazzi, e la formazione di una cultura rispettosa delle differenze e della parità di genere.

2.6. Favorire la crescita delle nuove generazioni mediante azioni dedicate all'educazione con le nuove tecnologie, anche attraverso lo sviluppo delle attività svolte da "**FEM - Future Education Modena**" quale centro internazionale per l'innovazione in campo educativo, con specifico impatto sulla comunità locale e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

SFIDA 3: ABITARE SOCIALE



Fondazione di Modena promuove e sostiene risposte ai bisogni delle persone in **situazione di vulnerabilità e disagio abitativo**, attraverso modalità diverse e articolate su dimensioni **immobiliari, economiche, sociali e sanitarie**, rivolte alla piena applicazione dei diritti individuali e collettivi.

Favorisce la realizzazione di progetti in cui l'abitare si esprime come **opportunità di trasformazione** per l'intero territorio secondo principi di **sostenibilità sociale e ambientale** in una logica di comunità e di prossimità.

Gli Obiettivi:

3.1. Favorire progetti di **sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito o in condizioni di povertà**, anche attraverso la promozione di azioni volte al risparmio energetico.

3.2. Promuovere **l'accesso delle fasce deboli al mercato dell'affitto**, anche con strumenti che facilitano l'incontro tra domanda e offerta.

3.3. Favorire il **diritto all'abitazione** con il sostegno a percorsi di accompagnamento verso l'autonomia possibile, con particolare attenzione a specifiche categorie di soggetti fragili.

3.4. Aderire alla costruzione di partnership e reti a livello regionale e nazionale per la realizzazione di **housing sociale e cohousing**, anche in un'ottica innovativa e generativa del patrimonio immobiliare esistente per destinarlo a nuclei famigliari a reddito medio basso.

SFIDA 4: LAVORO DIGNITOSO



Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore sia delle persone in condizioni di svantaggio che di tutti i cittadini, mettendo al centro della propria iniziativa il **lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti**.

Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, **accrescere la qualità dell'occupazione**, valorizzare ed arricchire le risorse personali e professionali al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.

Gli Obiettivi:

4.1. Promuovere la cultura del rispetto, delle parità e delle **pari opportunità tra generi** nella partecipazione e nello sviluppo della **carriera lavorativa**, anche attraverso progetti che sostengano il **lavoro di cura** in famiglia, la riduzione delle **conflittualità familiari** e una equilibrata **conciliazione** fra tempi di vita e tempi di lavoro.

4.2. Favorire azioni di **orientamento, esplorazione e qualificazione**, nonché volte allo sviluppo di **conoscenze e competenze trasversali** per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro.

4.3. Accrescere il benessere e la **qualità della vita delle persone diversamente abili** o in condizioni di svantaggio e creare opportunità di inclusione sociale attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro, favorendone l'accesso, la permanenza e la **qualificazione professionale**.

4.4. Sviluppare una **risposta integrata e multidimensionale** al problema delle nuove disuguaglianze e vulnerabilità mediante la messa a punto di percorsi anche personalizzati di **inclusione lavorativa per persone inoccupate e disoccupate**.

Indicazioni operative Area Persona

La Fondazione intende perseguire gli obiettivi delle sfide dell'Area Persona prevalentemente attraverso lo strumento del bando. In particolare, i temi dell'inclusione, dell'integrazione, del supporto alla disabilità e del contrasto alla non autosufficienza potranno trovare spazio in una nuova edizione del Bando Personae, attraverso cui valorizzare aspetti come la coprogettazione, lo sviluppo della rete e di un welfare di prossimità, inteso come attivatore di reciprocità e beni relazionali, oltreché di servizi. La Fondazione continuerà a garantire un supporto ai beneficiari del bando Personae nella fase sia di predisposizione delle domande che in quella di raccolta di dati e informazioni per il monitoraggio *in itinere* e la valutazione *ex post* dei progetti. In particolare, al fine di aumentare il tasso di raccolta delle schede di valutazione *ex post* da parte dei beneficiari, le stesse saranno richieste contestualmente (e vincolanti) per l'accoglimento della rendicontazione finale dei progetti sostenuti. Con riferimento alle precedenti edizioni del bando, la raccolta delle schede d'impatto potrà essere integrata

con interviste qualitative a operatori e/o beneficiari dei progetti, da realizzare a campione da parte di ricercatori ed esperti.

I temi del welfare inclusivo potranno trovare spazio anche in una nuova edizione del Bando Make Your Impact che sosterrà progetti di sviluppo, innovazione e potenziamento organizzativo promossi da imprese e cooperative sociali in grado di rispondere a bisogni presenti e attesi del territorio, valorizzando la collaborazione tra soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore.

L'obiettivo della promozione del volontariato e della cultura del dono verrà perseguito nel 2025 dando attuazione ad alcune iniziative sperimentali in collaborazione con il CSV Terre Estensi e volte, da un lato, ad avvicinare i giovani alla pratica del volontariato e a impegnarsi attivamente nel sociale e, dall'altro, a favorire una maggiore conoscenza reciproca tra Enti del Terzo Settore e imprese del territorio, finalizzata anche all'avvio di nuove attività e progetti in collaborazione.

Sempre assieme al CSV Terre Estensi, verrà data piena attuazione nel 2025 a un'iniziativa che valorizza il ruolo del volontariato all'interno della Comunità Educatrice. Al fine, infatti, di prevenire situazioni e comportamenti di disagio che potrebbero alimentare il fenomeno della dispersione scolastica, l'iniziativa messa a punto da Fondazione e CSV promuove il volontariato come strumento di prevenzione di comportamenti sanzionabili e percorso alternativo alla sospensione scolastica, rivolto in particolare a giovani e adolescenti a rischio delle scuole superiori del territorio.

Il sostegno alle attività di cooperazione internazionale sarà confermato, a livello locale, con una nuova edizione del bando promosso in collaborazione con il Comune di Modena. Contestualmente potrà proseguire l'impegno a favore di iniziative sul tema che vedono coinvolte altre fondazioni bancarie in coordinamento con ACRI, come il "Progetto Migranti", che prevede l'attivazione di corridoi umanitari, il sostegno ad attività di assistenza sanitaria e giuridica ai migranti giunti da poco in Italia o in fase di passaggio, il supporto alle attività di soccorso in mare.

Sul piano dell'innovazione didattica, in coordinamento con l'offerta educativa delle istituzioni locali, troveranno prosecuzione le attività formative e i laboratori offerti agli insegnanti e alle scuole di diverso ordine e grado del territorio attraverso il progetto FEM – Future Education Modena, realizzato nell'ambito di AGO – Modena Fabbriche Culturali.

Per quanto riguarda il contrasto alla povertà educativa, nel 2024 la Fondazione ha promosso, assieme alla Caritas Diocesana, un'indagine sugli elementi che determinano le diverse condizioni di povertà educativa nell'area del quartiere Crocetta-Sacca di Modena, e che ha visto la costituzione di un "Tavolo di Comunità" con operatori del settore e la realizzazione di una Ricerc-azione con il supporto dell'Università di Padova. Nel 2025, sulla base degli esiti delle attività di ascolto e di ricerca, potrebbero essere sviluppate eventuali azioni pilota, in collaborazione con più soggetti, pubblici e privati (Comune, Azienda Uls, Istituzioni Scolastiche, Enti del Terzo Settore, etc.).

Sempre nell'ambito del contrasto alla Povertà Educativa Minorile, pur essendosi formalmente esaurito con il 2024 l'impegno delle fondazioni bancarie verso il relativo Fondo Nazionale, le risorse accantonate permetteranno all'Impresa Sociale Con i Bambini di programmare la propria attività anche per il 2025. In questo senso, potrà proseguire l'azione di supporto della Fondazione – e di facilitazione nella costruzione della rete – verso i soggetti del territorio che intendessero partecipare ai nuovi bandi lanciati dall'Impresa Sociale.

L'attenzione nei confronti dei minori più vulnerabili proseguirà inoltre con le attività del progetto "Dalla Parte degli Ultimi. Prevenzione, formazione e contrasto delle violenze sui minori nei contesti educativi. Ascolto, sostegno e risposte di cura in condizioni di fragilità" promosso assieme alle Diocesi di Modena-Nonantola e Carpi, oltreché alle altre fondazioni bancarie della provincia.

Sul versante dell'abitare sociale, la Fondazione perseguirà i suoi obiettivi prevalentemente attraverso la partecipazione al Fondo FERSH – Emilia Romagna Social Housing, con il quale è stata sviluppata l'operazione di riqualificazione dell'ex caserma dei carabinieri Sant'Eufemia, nel centro di Modena, in residenza per studenti universitari, dottorandi e ricercatori, e nell'ambito della quale la Fondazione si farà carico della gestione degli spazi comuni da adibire a servizi integrativi sociali e culturali.

Il sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito, oltreché la promozione del diritto all'abitazione potranno inoltre essere sostenuti – come avvenuto in passato – nell'ambito di progetti selezionati attraverso una nuova edizione del Bando Personae e con il coinvolgimento degli enti pubblici locali e dei soggetti del Terzo Settore.

Sul versante dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, come migranti e stranieri, la Fondazione proseguirà l'impegno nel Protocollo di Intesa sull'inserimento lavorativo per titolari di protezione internazionale sottoscritto assieme a Prefettura di Modena, Comune di Modena, Unione delle Terre d'Argine, SETA, ACI (Automobil Club Italia) Modena, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale e ACER. L'iniziativa mira a far conseguire ai migranti le abilitazioni per la conduzione degli autobus, così da poter essere inseriti nell'organico di SETA e usufruire di alcune agevolazioni per l'alloggio.

AREA CULTURA

L'Area della Cultura – e il corrispondente settore legislativo delle “arti, attività e beni culturali” – rappresentano un ambito significativo e articolato dell'azione della Fondazione, sviluppato attraverso sia l'annuale accantonamento delle disponibilità per l'attività istituzionale che l'utilizzo, limitatamente al completamento dei lavori di riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino, di risorse patrimoniali..

SFIDA 5: PATRIMONIO DINAMICO



Fondazione di Modena sostiene una **concezione dinamica e innovativa** del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e crescita sociale.

Promuove **interventi di conservazione, il turismo e la valorizzazione del territorio**, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie.

Sostiene un approccio innovativo alla **rigenerazione, gestione e fruizione del patrimonio** attraverso **azioni continuate nel tempo**, capaci di tutelare il patrimonio e valorizzare il **ruolo attivo della comunità**.

Gli Obiettivi:

5.1. **Tutelare e ripensare il patrimonio culturale materiale** attraverso il sostegno a interventi di rifunionalizzazione e valorizzazione di spazi e strutture.

5.2. Completare la **riqualificazione** dell'ex ospedale Sant'Agostino nel nuovo Polo per l'arte, la cultura e l'innovazione e sostenere lo sviluppo della **Fondazione AGO - Modena Fabbriche Culturali**, in collaborazione con il Comune di Modena e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

5.3. Rendere accessibili **cultura e conoscenza** attraverso la valorizzazione di **progetti e iniziative** che stimolino **aggregazione e sviluppo delle relazioni** nella comunità.

5.4. **Salvaguardare l'identità e il patrimonio culturale immateriale** (es. usi, costumi, tradizioni locali...) attraverso progetti e iniziative che ne diffondano la conoscenza e facilitino la trasmissione fra generazioni, in una prospettiva di **revitalizzazione, animazione e attrattività** del territorio.

SFIDA 6: CULTURA CREATIVA



Fondazione di Modena promuove la **diffusione della creatività** e delle pratiche artistiche nel e del territorio, sostiene e mette in luce le produzioni artistiche e performative delle realtà qui maggiormente radicate.

Valorizza l'arte come linguaggio che permetta ai più giovani di comprendere il mondo e di esserne protagonisti anche attraverso incubatori di competenze dove le **nuove generazioni** possano coltivare e sviluppare i loro **talenti**.

Sostiene il **radicamento e la crescita dell'impresa culturale e creativa locale**, come un elemento che produce evoluzione e diffusione dei saperi, sviluppo economico e sociale, formazione professionale anche in chiave di nuove competenze digitali.

Incentiva la contaminazione e il fare **rete** tra i protagonisti della cultura del territorio trasformandole in **alleanze strategiche**.

Gli Obiettivi:

6.1. Stimolare la creatività e **promuovere le pratiche artistiche e performative**, grazie al sostegno di soggetti e iniziative capaci di **accrescere l'offerta culturale** sul territorio.

6.2. Sostenere la **nascita e la crescita dell'impresa culturale**, con la finalità di realizzare e consolidare reti e alleanze strategiche territoriali e sovraterritoriali.

6.3. Valorizzare il **protagonismo e i talenti delle nuove generazioni** mediante lo sviluppo di progettualità ad esse dedicate e il sostegno ad attività di formazione, orientamento e accompagnamento nel mondo del lavoro attraverso hub creativi in cui sperimentare e far crescere le competenze artistico/culturali.

SFIDA 7: CULTURA E BENESSERE SOCIALE



Fondazione di Modena sostiene la cultura come strumento fondamentale per una migliore qualità della vita di tutti i cittadini, come risorsa utile ad alimentare coesione sociale, stimolare l'incontro di culture diverse, **generare diritti e benessere, individuale e collettivo**.

Favorisce e promuove il **ruolo della cultura** come **fattore di sviluppo** dell'intera comunità, come motore essenziale per costruire una **nuova cittadinanza attiva** e superare le disuguaglianze, sostenendo quelle progettualità culturali capaci di uscire dai luoghi canonici di rappresentazione per aprirsi al territorio e ridurre così le distanze tra i luoghi di cultura e i cittadini, anche quelli più svantaggiati, contribuendo ad **allargare i pubblici con il coinvolgimento di tutte le energie sociali e culturali**.

Gli Obiettivi:

7.1. Promuovere la **partecipazione attiva dell'intera comunità** attraverso progettualità culturali che si sviluppino con particolare attenzione ai soggetti **fragili e svantaggiati**, in una prospettiva di **superamento delle disuguaglianze e di incontro fra culture diverse**.

7.2. Avvicinare **nuovi pubblici** all'esperienza artistica stimolando progetti che valorizzino **luoghi di rappresentazione non canonici e periferici**, capaci anche di coinvolgere le energie sociali e culturali del territorio.

Indicazioni operative Area Cultura

Il coinvolgimento della comunità nelle attività di produzione e fruizione culturale, così come la sostenibilità degli attori del territorio attivi su questo settore, sono obiettivi che potranno essere perseguiti nel 2025 attraverso una nuova edizione del Bando Mi Metto all'Opera, che potrà prevedere un ampliamento degli ambiti operativi oltre le arti performative (musica, teatro, danza) e audiovisive (cinema), anche nella prospettiva di una maggiore valorizzazione del rapporto tra arte e sociale.

Sostenibilità e arricchimento dell'offerta culturale continueranno, inoltre, ad essere perseguiti attraverso la positiva esperienza di "Modena Belcanto Festival", evoluzione del progetto "Modena Città del Belcanto", che vede Fondazione di Modena, Comune di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Modena e Conservatorio di Musica Vecchi-Tonelli collaborare per la formazione e la crescita professionale dei cantanti lirici, nonché per la promozione e la valorizzazione sul territorio di un'offerta artistico musicale di assoluta qualità.

La sostenibilità dell'offerta culturale e la promozione di progetti e attività artistiche sul territorio verranno perseguiti anche attraverso il tradizionale sostegno agli enti culturali partecipati dalla Fondazione: Fondazione Teatro Comunale di Modena, ERT - Emilia-Romagna Teatro Fondazione e Consorzio Festival Filosofia. In una visione condivisa con i rappresentanti degli stessi enti partecipati, proseguirà nel 2025 l'azione – già richiamata al precedente capitolo su "principi, modalità e strumenti d'intervento" – di razionalizzazione dell'impegno della Fondazione a favore di tali enti, anche nella prospettiva di rendere progressivamente meno impattante sulla relativa operatività il contributo della Fondazione e di favorire una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.

Lo sviluppo dei talenti con attività di formazione, orientamento e accompagnamento, da realizzare anche all'interno di spazi condivisi o hub di tipo artistico-culturale, verrà perseguito con l'affidamento alla Fondazione degli spazi comuni all'interno della nuova residenza per studenti universitari, dottorandi e ricercatori realizzata in centro a Modena nell'ex caserma dei carabinieri Sant'Eufemia. Tali spazi, da progettare anche sulla base di esperienze di successo a livello nazionale e internazionale, saranno da adibire ad attività integrative dell'abitare di tipo sociale e culturale, alla cui programmazione potrebbero

contribuire diversi soggetti, pubblici e privati, attivi sul territorio.

Con riferimento agli obiettivi della sfida “cultura e benessere sociale” verranno, inoltre, condotte attività di studio e approfondimento, funzionali alla definizione di azioni che valorizzino il talento dei giovani e li supportino nella realizzazione di idee e progetti nell’ambito del welfare culturale.

L’obiettivo di completare la riqualificazione dell’ex ospedale Sant’Agostino nel nuovo Polo per l’arte, la cultura e l’innovazione proseguirà nel 2025 con l’avvio dei lavori del secondo appalto, approvato a valere su risorse patrimoniali, la cui conclusione è prevista entro giugno 2029. Le prime opere da realizzare (e concludere) riguarderanno l’edificio prospiciente via Berengario per consentire a FEM - Future Education Modena il trasferimento delle proprie attività nella sede definitiva e liberare gli spazi attualmente occupati all’interno della zona Monumentale del Complesso (Tenaglie). Per quanto riguarda la programmazione culturale, tra la fine del 2024 e l’inizio del 2025, verrà realizzato il primo progetto artistico della Fondazione AGO – Modena Fabbriche Culturali, che ha ultimato il processo di incorporazione di FMAV – Fondazione Modena Arti Visive. L’iniziativa, dal titolo “Il tempo della meraviglia”, accompagnerà cittadini e pubblico con mostre, eventi, lectures e attività didattiche all’insegna di interdisciplinarietà, contaminazione dei saperi e innovazione educativa. Arti visive, scienza e tecnologia sono infatti le parole chiave del percorso, concepito con il contributo dei diversi soggetti che afferiscono alla Fondazione AGO (musei universitari, FEM, FMAV, Centro DHMoRe), con uno sguardo rivolto, in particolare, alle nuove generazioni. Tra gli eventi che caratterizzeranno “Il tempo della meraviglia” anche l’esposizione “Naturale Innaturale. Dinosauri e altre creature”, realizzata in collaborazione con MuseOmoRE (Sistema dei Musei e Orto Botanico dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) e allestita presso la Palazzina dei Giardini, nell’attesa che si rendano disponibili, entro la fine del 2026, i nuovi spazi espositivi della parte monumentale del complesso dell’ex ospedale Sant’Agostino, oggetto dei lavori del primo appalto avviato a fine 2021.

AREA PIANETA

SFIDA 8: CITTÀ SOSTENIBILI



Fondazione di Modena contribuisce alla **sostenibilità dell'ambiente urbano**, promuovendo azioni che garantiscono la **qualità dell'ambiente e della vita, l'uso sostenibile delle risorse e dell'energia**, e accrescono il benessere delle persone.

Agisce per restituire una maggiore **vivibilità degli spazi urbani** in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di tecnologie innovative e nuove competenze mirate alla **mitigazione** e **all'adattamento** agli impatti del cambiamento climatico.

Favorisce e promuove l'adozione consapevole di corretti **stili di vita** e si adopera per migliorare la **fruibilità dei servizi di base** per i cittadini, creando così nuove opportunità di benessere economico, sociale ed ambientale.

Gli Obiettivi:

8.1. Rafforzare i processi di **adattamento e di mitigazione al cambiamento climatico** del territorio attraverso il sostegno a progetti e azioni che mirino altresì all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti; in questo senso una particolare attenzione potrà essere riservata alla promozione e sviluppo di comunità energetiche territoriali.

8.2. Promuovere nuove abitudini e **stili di vita sostenibili** con particolare riguardo alle **giovani generazioni** e ai soggetti fragili.

8.3. Contribuire alla **tutela** e alla **riqualificazione** del patrimonio ambientale, anche con azioni in linea con gli indirizzi nazionali e internazionali in tale ambito, come la salvaguardia della biodiversità, una più ampia fruizione del verde pubblico, l'uso sostenibile delle risorse idriche e naturali.

SFIDA 9: IMPULSO ALLA RICERCA SCIENTIFICA



Fondazione di Modena sostiene **progetti di ricerca innovativi**, possibilmente **interdisciplinari**, finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica e con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il **profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro**.

Contribuisce al progresso scientifico e tecnologico con attenzione a **tematiche di respiro europeo e internazionale** e promuove **l'ingresso dei giovani nella ricerca** e l'attrazione di talenti, stimolando **l'interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro**.

Gli Obiettivi:

9.1. **Incentivare la qualità della ricerca scientifica** e facilitare linee di ricerca di livello nazionale e internazionale mediante il sostegno a progetti di carattere innovativo e possibilmente interdisciplinare, promossi dall'Università di Modena e Reggio Emilia e/o da altri qualificati soggetti sul territorio.

9.2. **Supportare la formazione alla ricerca** e la crescita di giovani ricercatori, anche attraverso il sostegno di borse di studio per **percorsi di dottorato**, nella prospettiva di incentivare il riconoscimento e l'attrattività, anche in chiave internazionale, dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

9.3. Rafforzare la capacità di reperimento di **fondi nazionali e internazionali per la ricerca**, contribuendo a migliorare i processi per la presentazione e gestione dei progetti e sostenendo azioni volte a incrementare **l'attrattività** dell'Università di Modena e Reggio Emilia anche per il tramite di enti e/o strutture appositamente costituite.

9.4. Contribuire alla creazione di un **ambiente incentivante per la ricerca** scientifica attraverso la disponibilità di nuove strumentazioni ad alto livello tecnologico in grado di assicurare la competitività dei gruppi di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

9.5. Contribuire allo sviluppo delle attività di **Terza Missione**, volte in particolare a facilitare il **trasferimento di conoscenze e competenze** dal mondo universitario al contesto socioeconomico di riferimento.

SFIDA 10: SVILUPPO SOSTENIBILE



Fondazione di Modena promuove il cambio di paradigma volto a identificare la **tutela e la valorizzazione dell'ambiente** come opportunità per una **rinnovata idea di crescita**.

Promuove la diffusione di una **coscienza ambientale attiva**, investendo sui **giovani** come motori del cambiamento.

Favorisce la **transizione ecologica** e l'emergere di nuove pratiche di **economia verde e circolare** stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità.

Promuove idee e azioni tese a diminuire il divario tra la **dimensione locale e quella internazionale** e, in linea con la **programmazione europea**, a favorire l'accesso a **nuove professioni rispettose dell'ambiente** e capaci di generare cambiamenti necessari e positivi per affrontare le complesse sfide della società.

Gli Obiettivi:

10.1. Promuovere il **concetto di economia circolare**, anche attraverso il sostegno di progetti che incentivino pratiche di riutilizzo e riciclo, riducendo altresì costi, sprechi, rifiuti e danni all'ambiente.

10.2. Sostenere studi e ricerche in grado di delineare **l'evoluzione degli scenari in campo ambientale** - grazie anche all'utilizzo di sistemi e centri nazionali su raccolta ed elaborazione di dati - contribuendo ad individuare modalità e strumenti per rafforzare la **resilienza dei territori** agli impatti del cambiamento climatico.

10.3. Valorizzare, in collaborazione con enti e soggetti preposti, il **turismo sostenibile**, attraverso il supporto di iniziative volte alla **conservazione, conoscenza, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale**.

10.4. Diffondere la consapevolezza ambientale sostenendo e incentivando la formazione di una **cultura ambientale diffusa** a tutta la comunità, con particolare attenzione all'educazione delle **nuove generazioni**, da perseguire anche attraverso strumenti quali le alleanze e i patti educativi territoriali.

Indicazioni operative Area Pianeta

La Fondazione intende avviare una rilettura generale della propria operatività contribuendo alle sfide e agli obiettivi di carattere ambientale, come la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti, la promozione di nuove abitudini e stili di vita sostenibili, l'incentivazione di pratiche di riutilizzo e riciclo e la diffusione di una maggiore consapevolezza ambientale, anche attraverso l'integrazione trasversale di elementi di sostenibilità ambientale negli strumenti erogativi e attività di accompagnamento rivolte ai beneficiari, incentivandone l'adozione di pratiche di rispetto dell'ambiente. Per l'implementazione di tali modalità operative si potranno condurre indagini sull'impatto ambientale degli enti non profit del territorio – o acquisire gli esiti di indagini analoghe sviluppate da altri

enti e fondazioni bancarie – nella prospettiva di meglio focalizzare dimensioni e ambiti d'intervento da considerare in via prioritaria per la definizione di metriche di sostenibilità ambientale da applicare nella selezione dei progetti.

Dopo la positiva esperienza del 2023, a ottobre 2024 la Fondazione ha lanciato una seconda edizione del bando Verde Comune, con l'obiettivo di aumentare la fruizione degli spazi verdi pubblici di centri urbani e periurbani, cercando al contempo di diffondere una maggiore consapevolezza ambientale verso tutte le fasce della popolazione. L'obiettivo di tutela e riqualificazione del patrimonio ambientale e di una più ampia fruizione del verde potrà essere rinnovato, nella seconda metà del 2025, con nuova edizione del bando, che potrà ricomprendere come ambiti d'intervento non solo i parchi cittadini, ma anche aree protette e riserve naturali, a favore della salvaguardia della biodiversità e di un uso più sostenibile delle risorse idriche e naturali.

Gli obiettivi collegati alla sfida per l'impulso alla Ricerca scientifica saranno perseguiti in stretta collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. In particolare, per il finanziamento di progetti di ricerca innovativi e di eccellenza verrà data attuazione, anche per il 2025, all'accordo per il sostegno congiunto al bando realizzato nell'ambito del Fondo di Ateneo per la Ricerca (F.A.R.). Nella selezione delle proposte, il bando seguirà, come in passato, i più alti standard previsti per la valutazione della Ricerca, come il ricorso alla revisione tra pari, oltre a prevedere un puntuale monitoraggio sugli esiti e gli impatti (nuovi ricercatori assunti, pubblicazioni, brevetti e altri prodotti scaturiti dall'attività di ricerca, attività di Terza Missione realizzate, etc.) generati dai progetti sostenuti.

Il sostegno alla formazione alla ricerca potrà proseguire anche nel 2025 mediante la messa a disposizione di borse di studio per percorsi di dottorato di UNIMoRe che afferiscano ai Dipartimenti di Modena. In linea con gli obiettivi strategici di Ateneo, una quota delle borse potrebbe essere riservata ai dottorati nazionali e a quei percorsi che si dimostrino più attrattivi sul versante dell'internazionalizzazione e/o della collaborazione con il mondo delle aziende.

Nel perseguire la sfida dello sviluppo sostenibile Fondazione di Modena porrà particolare attenzione all'educazione ambientale delle nuove generazioni, che potrà essere perseguita supportando e promuovendo sul territorio la conoscenza e la diffusione di esperienze, attività e progetti sviluppati nell'ambito di FEM – Future Education Modena, centro internazionale per l'innovazione in campo educativo insediato negli spazi di AGO – Modena Fabbriche Culturali.

Sul piano dell'efficientamento energetico e della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti, potrà proseguire nel 2025 l'impegno della Fondazione in collaborazione con primari istituti di credito impegnati nella finanza d'impatto, per il sostegno dei soggetti non profit del territorio alla realizzazione di interventi di risparmio ed efficientamento energetico anche attraverso la messa a disposizione di finanziamenti a tasso zero o agevolato, con l'intento di accompagnare e accelerare la transizione energetica di tali organizzazioni, favorire la produzione di impatti positivi nella lotta al cambiamento climatico e contrastare la diffusione di situazioni e contesti di povertà energetica.

*Data la trasversalità del tema legato all'aggiornamento delle competenze lungo le traiettorie individuate dalla sostenibilità (economica, ambientale e sociale) e dalla transizione digitale, si è ritenuto, con l'adozione del DSI 2024-2027, di **dare alla sfida sulle "Nuove professionalità" una valenza di carattere generale**, declinabile trasversalmente su tutte e tre le Aree strategiche di riferimento (Persona, Cultura, Pianeta).*

SFIDA TRASVERSALE: NUOVE PROFESSIONALITÀ



Fondazione di Modena, tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze e in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, promuove la formazione delle **nuove professionalità** attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni.

Supporta lo sviluppo di nuove **competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali**, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, quale base per la crescita di nuove forme di **imprenditorialità** e di **occupazione**.

Promuove l'offerta alle fasce di popolazione giovanile di **approcci multidisciplinari**, attenti alla **parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente**.

Gli Obiettivi:

11.1. Promuovere progetti volti **all'acquisizione di nuove competenze** nell'ambito sia dei percorsi scolastici che della formazione professionale e specialistica, funzionali a un **inserimento con le appropriate qualifiche nel mondo del lavoro**, alla luce dei relativi mutamenti legati alla **transizione ecologica e digitale**.

11.2. Contribuire, anche attraverso la promozione di studi o ricerche, alla individuazione delle **competenze e dei profili professionali emergenti** coerenti con i **principi di sostenibilità sociale, economica e ambientale** previsti dalla normativa nazionale ed europea e necessari a imprese ed enti, con una particolare attenzione alle "**professioni green**".

11.3. Promuovere proposte formative che coniughino i saperi specialistici dei diversi profili professionali con gli **aspetti gestionali e tecnologici**, al fine di favorire lo sviluppo di nuove figure professionali, più in linea con l'evoluzione dei linguaggi.

11.4. Supportare lo sviluppo delle **competenze sociali e civiche** e la loro integrazione nei profili professionali, al fine di rendere effettiva la **partecipazione costruttiva** alle attività della comunità e consapevole la presenza nel mondo del lavoro.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'attività di **monitoraggio** è un'attività di raccolta e registrazione continua e sistematica di dati e informazioni. Costituisce il sistema informativo che rende disponibili dati sullo stato di avanzamento dei progetti e del programma entro cui i progetti sono inseriti. Ha il compito di fornire ai decisori informazioni di base sull'andamento delle attività e sui progressi realizzati in relazioni ai traguardi prefissati per valutare eventuali necessità di adottare cambiamenti e miglioramenti.

Per **valutazione** si intende l'attività tesa alla produzione sistematica di informazioni per dare giudizi su azioni e progetti, per indagare sull'efficacia dei programmi di intervento sociale con l'intento di migliorarle.

La valutazione rappresenta il naturale collegamento tra la funzione di pianificazione strategica e quella di gestione operativa, fornendo indicazioni utili all'attività d'indirizzo della prima e raccogliendo dati ed evidenze per lo svolgimento della seconda, permettendo di comprendere gli impatti generati a posteriori e di interrogarsi sugli impatti attesi fin dalla fase di pianificazione (pluriennale e annuale) delle strategie e delle azioni. In un'ideale "catena degli impatti" la riflessione si concentra quindi sulla individuazione degli *outcome*, ossia gli effetti (cambiamenti comportamentali, istituzionali e sociali), raggiunti o presumibili, degli *output* dell'intervento (azione, progetto, programma) e, in una visione di medio-lungo periodo, degli impatti, intesi come il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente). Inoltre, rende trasparente l'azione della Fondazione, misurando e comunicando al territorio i risultati raggiunti a fronte delle risorse investite.

La valutazione si attua durante tutto il ciclo di vita di un progetto o programma e, a seconda del momento in cui avviene possiamo distinguere 3 diverse forme di valutazione: *ex ante*, in itinere, finale o *ex post* che hanno obiettivi distinti:

- la valutazione *ex ante* si attua all'inizio del ciclo, prima dell'adozione del programma o progetto, in quanto, grazie all'analisi dei bisogni dei beneficiari e del contesto aiuta ad assicurare la pertinenza e la coerenza dell'intervento e quanto questo è in grado di rispondere ai bisogni e alle problematiche individuate e apportare un cambiamento per i soggetti e per il contesto;
- la valutazione *in itinere* utilizza i dati del monitoraggio e viene effettuata nel corso del progetto e mostra se sono state rispettate le intenzioni originali. Ha la funzione di agevolare aggiustamenti del programma in corso d'opera, producendo *feedback* per migliorare gli interventi proposti;
- la valutazione finale o valutazione *ex post* ha per oggetto la verifica conclusiva dei risultati effettivamente conseguiti dai progetti, attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità degli interventi.

In sintesi, per la Fondazione la valutazione assolve principalmente a due scopi:

- rendicontare come sono state utilizzate le risorse (input) per quali attività sono state impiegati e a che tipo di realizzazione (output) hanno portato;
- produrre una solida base informativa per poter giudicare il successo e le ricadute delle progettualità finanziate sulla comunità di riferimento, nonché per definire i corsi di azione da intraprendere per rispondere in modo sempre più incisivo alle esigenze espresse dal territorio.

All'interno di questo quadro metodologico, la Fondazione conferma il suo impegno ad affinare i propri strumenti e le proprie competenze, e contestualmente a lavorare con i beneficiari per migliorare anche le loro capacità in quest'ambito, consapevole che per un ente di erogazione l'impatto prodotto è dato, in particolar modo, dall'impatto che i suoi beneficiari hanno saputo generare sul territorio. A tal proposito, la Fondazione fornisce un accompagnamento durante la messa a punto della progettazione ma anche durante la fase di monitoraggio e valutazione.

Nello specifico gli strumenti quantitativi e qualitativi adottati trasversalmente alle aree di intervento sono:

- *logic model (ex ante)*;
- schema di impatto volto alla definizione degli indicatori di progetto (*ex ante*);
- schede di monitoraggio e valutazione (*in itinere ed ex post*).

Logic Model

Il *Logic Model* è un documento che dal 2024 viene richiesto come allegato obbligatorio per il Bando Personae e facoltativo per il bando Mi Metto all'Opera. È uno strumento che consente ai beneficiari di esplicitare schematicamente la logica di intervento del progetto e il processo di generazione del valore mettendo in evidenza, come dati, gli input le azioni portano logicamente agli obiettivi di breve, medio o lungo periodo, dimostrando le catene di ragionamento e le relazioni tra le varie componenti del progetto e le ipotesi.

Il Modello Logico sviluppato è inserito nella cornice metodologica della Teoria del Cambiamento. La Teoria del Cambiamento si focalizza sul processo di generazione del cambiamento e permette alle organizzazioni che la adottano di:

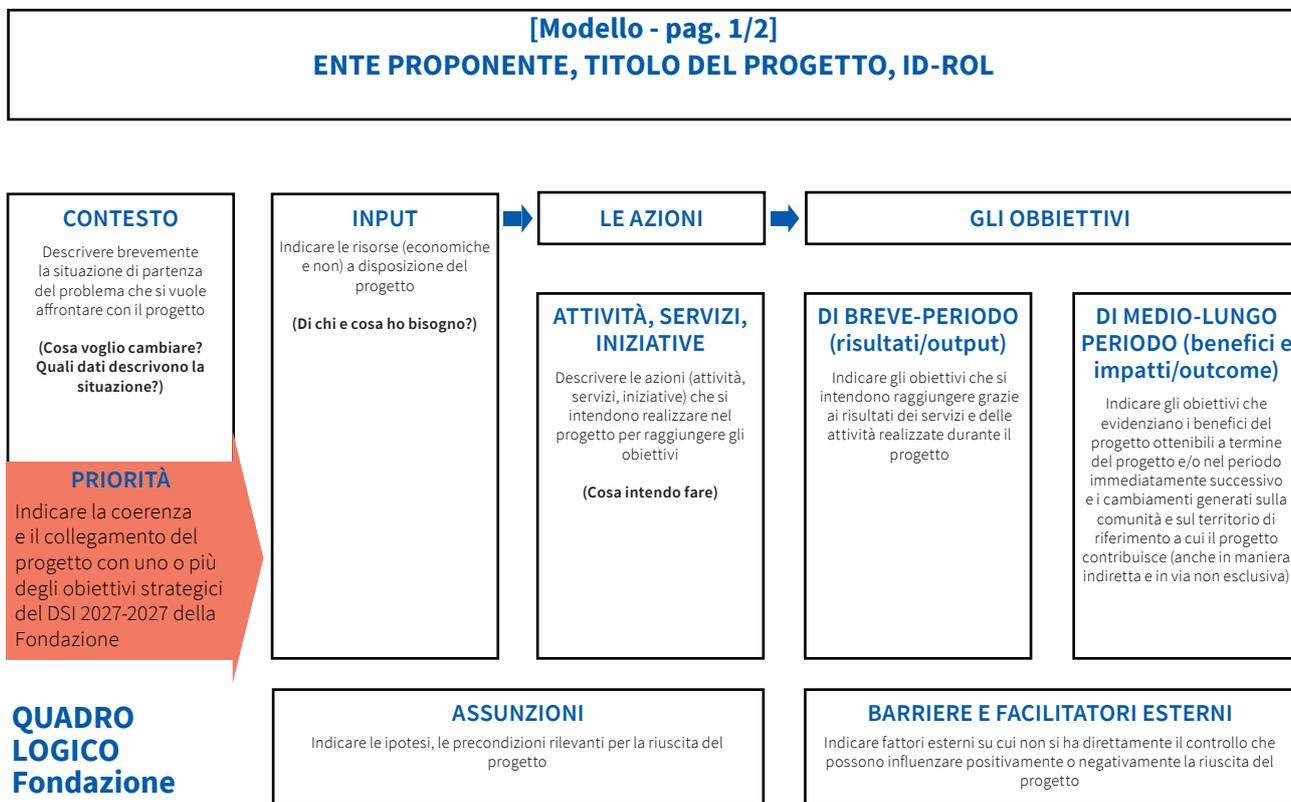
- chiarire il pensiero e l'idea progettuale, migliorando la coerenza delle attività con gli obiettivi;
- giustificare cambiamenti pianificati e dimostrare la credibilità dei piani in termini di risultati, rischio e responsabilità;

- favorire l'individuazione degli obiettivi che possono essere raggiunti autonomamente e quelli che invece necessitano di un contributo esterno (es. partner), chiarendo quali canali è auspicabile attivare;
- migliorare la verifica delle ipotesi alla base dell'intervento, rendendole chiare e verificabili;
- esplicitare gli elementi che potrebbero favorire o ostacolare la realizzazione dell'intervento;
- favorire l'esecuzione di piani di azione realistici relativamente al processo di generazione del cambiamento.

Una formulazione della logica d'intervento poco accurata rende più complessa, meno efficace e meno significativa la successiva predisposizione del quadro di monitoraggio e valutazione. Infatti, se non si definisce in modo preciso cosa si intende ottenere da un progetto, è difficile effettuare una valutazione.

Dal punto di vista della Fondazione, l'adozione di questo strumento ha contribuito anche a favorire la selezione dei progetti migliori in fase di presentazione delle domande.

Figura 1 – Logic Model



Schema d'impatto

Lo schema di impatto è stato integrato da diversi anni tra gli allegati richiesti nei bandi per favorire l'identificazione degli indicatori e per valutare in fase di candidatura l'efficacia del piano di valutazione dei beneficiari.

- **obiettivo generale e indicatori di impatto:** i benefici sociali ed economici di lungo e medio termine al raggiungimento dei quali il progetto contribuirà con riferimento alle sfide e agli obiettivi indicati dal bando;
- **obiettivi specifici e indicatori di esito (*outcome*):** i benefici e i cambiamenti di breve periodo che si verificano per i destinatari delle azioni;
- **risultati attesi e indicatori di *output*:** ciò che le attività producono tramite la misurazione dei prodotti realizzati o dei servizi erogati;
- **strumenti di raccolta dati e fonti di verifica.**

Gli indicatori sono ciò che dà la misura del raggiungimento di un obiettivo o di un risultato. Gli indicatori possono riferirsi ad elementi quantitativi e qualitativi ma devono essere "SMART", nel senso di seguito dettagliato:

- **Specifici** vale a dire tangibili, ben definiti e focalizzati;
- **misurabili** indicando un valore di partenza (baseline) e un valore- target da raggiungere alla conclusione del progetto;
- **concretamente raggiungibili** (*Achievable*) e rilevabili in modo oggettivo;
- **rilevanti** e pertinenti rispetto a quanto si intende realizzare;
- **temporalmente definiti.**

Devono inoltre essere verificabili in modo obiettivo attraverso fonti accessibili e attendibili. La fonte utilizzata per misurare gli indicatori può essere interna (il progetto raccoglie il dato attraverso questionari, ricerche o osservazioni proprie) oppure esterna (pubblicazioni, basi dati di enti esterni).

Quanto dichiarato in modulistica e negli allegati di progetto *ex ante* fornisce il punto di partenza per la verifica dei risultati tramite il monitoraggio e la valutazione finale.

Schede di monitoraggio e valutazione

Le schede di monitoraggio e valutazione sono state introdotte nel 2022 per la verifica dei risultati ottenuti dai progetti del bando *Personae* 2021.

La scheda di monitoraggio intermedia viene inviata durante lo svolgimento del progetto e fornisce un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento di risultati intermedi. Consente di accertare il corretto sviluppo dei progetti o le necessità di adottare cambiamenti e miglioramenti.

La scheda di valutazione finale si utilizza a conclusione del progetto e pone l'attenzione su:

- la tipologia e lo stato di realizzazione delle azioni dei progetti;
- il rispetto della tempistica di realizzazione;
- i risultati raggiunti tramite confronto tra quanto realizzato e quanto originariamente atteso;
- gli impatti sulle categorie destinatarie degli interventi;
- il raggiungimento degli obiettivi e dell'efficacia del progetto;
- le criticità riscontrate nello svolgimento del progetto;
- il funzionamento della rete di progetto, eventuali cambiamenti intercorsi, difficoltà e benefici riscontrati;
- la sostenibilità economica del progetto oltre al contributo della Fondazione.

Modelli valutativi e aree strategiche

La valutazione non è una attività preconfezionata, ma necessita di essere adattata alle caratteristiche del progetto. Infatti, dall'analisi degli strumenti erogativi e delle iniziative sostenute dalla Fondazione realizzata con il supporto del CAPP – Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche di UniMoRe è emersa la necessità di sviluppare modelli valutativi diversi – e con differenti livelli di approfondimento – per ogni area strategica (Persona, Cultura, Pianeta) tenendo conto delle specificità di ognuna.

Gli strumenti sopra richiamati (*logic model*, scheda di monitoraggio, schema d'impatto) vengono infatti declinati di volta in volta in linea con le specificità delle aree e dei bandi attivati. Maggiore è l'omogeneità degli ambiti di intervento analizzati, maggiore sarà la possibilità di misurare in modo comparativo i cambiamenti generati dai progetti e minore la discrezionalità lasciata ai richiedenti nell'identificazione degli indicatori.

Le informazioni raccolte attraverso i piani valutativi implementati nei diversi strumenti erogativi saranno utilizzate per misurare gli effetti conseguiti dai progetti finanziati e per verificare il conseguimento degli obiettivi strategici declinati nel DSI.

Nello specifico, le Commissioni Persona, Cultura e Pianeta lavorano in modo continuativo sulla **programmazione** verificando, grazie alle analisi dei dati erogativi, l'attualità degli obiettivi del DSI e avanzando spunti e proposte, anche con riferimento all'evoluzione di bandi e iniziative, che potranno essere recepite poi nell'azione erogativa dell'Organo Amministrativo. Inoltre, esaminano per area di competenza gli esiti di specifiche attività di **monitoraggio e valutazione** realizzate sia *in itinere* che *ex post* sui progetti sostenuti attraverso gli strumenti e le modalità erogative di principale rilevanza per la Fondazione, per apprendere cosa ha funzionato e cosa no e valutare se apportare eventuali modifiche alla relativa strategia.

PARTE SECONDA

I dati economici e finanziari



1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014

Nel 2025 continuerà l'attività di gestione degli investimenti del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 2 e prontamente recepita all'articolo 6, punto 6, dello Statuto ("...In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa").

Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari

Negli ultimi esercizi la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale strutturato e partecipato, così da garantire un'ampia condivisione degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire il processo di diversificazione degli investimenti.

La diversificazione del patrimonio, unitamente ai maggiori livelli di dinamismo necessari ad una gestione efficace e tempestiva che colga ogni opportunità di redditività, ha richiesto un ripensamento delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi.

I principi dell'art. 6 dello Statuto

Il nuovo approccio rimanda all'art. 6 dello Statuto: "la Fondazione amministra e gestisce il proprio patrimonio nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti degli articoli 2, 3 e 4 del Protocollo. Opera secondo i principi di trasparenza e moralità e secondo criteri prudenziali di gestione del rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere un'adeguata redditività del patrimonio stesso."

La salvaguardia del patrimonio

La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio, in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili, così da permettere la maggiore disponibilità possibile di risorse per l'attività erogativa compatibile con la massima salvaguardia del patrimonio. Alla luce del mutato contesto macroeconomico e degli sfidanti scenari inflattivi, in continuità con quanto previsto per l'esercizio 2024, anche **nel corso del 2025 la salvaguardia del patrimonio rappresenterà un indirizzo prioritario necessario a garantire la conservazione reale del patrimonio in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo anche attraverso periodiche verifiche del livello minimo da tutelare, che verrà formalmente e puntualmente definito dagli Organi.**

A tale proposito, riportiamo la serie storica degli investimenti a valore corrente dell'ultimo decennio, a testimoniare che, dopo periodi di evidente difficoltà connessi a crisi congiunturali, ora si sta percorrendo con successo un sentiero di crescita e rafforzamento degli investimenti finanziari, nuovamente vicini alla soglia superata solo nel 2015 del miliardo di euro.

	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.17	31.12.17
1. Investimenti Finanziari	1.175.256.915	912.377.351	985.500.778	851.009.453	934.894.807
2. Immobili	37.500.000	37.987.550	40.478.760	41.186.073	41.497.637
3. Crediti e altre attività	14.700.000	13.746.170	8.538.981	5.791.059	5.283.702
4. Totale investimenti a valore corrente	1.227.456.915	964.111.071	1.034.518.519	897.986.585	981.676.146

	31.12.20	31.12.21	31.12.22	31.12.23	31.12.24 STIMA
1. Investimenti Finanziari	821.201.847	916.308.274	848.299.936	911.194.737	982.080.000
2. Immobili	42.437.000	42.876.468	45.272.400	48.813.901	53.740.190
3. Crediti e altre attività	7.065.555	10.123.297	13.052.108	19.258.265	21.836.488
4. Totale investimenti a valore corrente	870.704.402	969.308.039	906.624.444	979.266.903	1.057.656.678

Approccio Asset & Liability Management (ALM)

Questo percorso si esplicita nel modello *ALM (Asset & Liability Management)* di cui la Fondazione si è dotata. Si tratta di una strategia di investimento che coniuga in modo dinamico gli obiettivi di sostenibilità erogativa e quelli di conservazione del patrimonio, per conseguire i quali è necessario ricorrere ad una maggiore diversificazione degli stili di gestione generando maggiori flessibilità. Alla base di una corretta gestione di una fondazione *no-profit* ci sono i seguenti obiettivi:

1. il primo obiettivo impone di mantenere stabile il potere d'acquisto della dotazione nel tempo garantendo alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività analoga a quella odierna;
2. il secondo, invece, è riferito alla massimizzazione del rendimento oltre l'inflazione, il rendimento reale, che permette di massimizzare la capacità erogativa.

Le risultanze del modello ALM suggeriscono di impiegare risorse verso investimenti che sono caratterizzati da profili maggiormente efficienti in termini di rapporto rischio/rendimento e che, contestualmente, consentono di diversificare i *driver* reddituali.

La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato

In linea con i dettami dell'approccio ALM sopra evidenziati, per la ricerca del nuovo equilibrio rischio/rendimento nella diversificazione del patrimonio è confermata la centralità del modello di gestione del patrimonio che privilegia l'utilizzo di operatori specializzati all'interno del veicolo di investimento dedicato. Tale approccio trova, infatti, supporto nelle seguenti considerazioni:

- un veicolo dedicato è maggiormente rispondente alle trasformazioni intervenute sui modelli prevalenti nelle Fondazioni di origine bancaria e, più in generale, negli investitori istituzionali internazionali;
- un veicolo dedicato comporta molteplici vantaggi, da quelli amministrativi, contabili, fiscali a quelli, soprattutto, gestionali, lasciando ampia facoltà alla Fondazione di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici.

Conferma dell'impianto regolamentare per la gestione del patrimonio

Nell'ambito della gestione finanziaria, nel 2024 continueranno a trovare applicazione nei processi decisionali in materia finanziaria le *policy*, contenute nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", adeguate alle *best practices* gestionali in materia di investimenti finanziari.

Il percorso sviluppato ha l'obiettivo di guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti con l'approvazione di *policy* gestionali mirate alla definizione di processi decisionali che delineano un aggiornato e chiaro quadro delle responsabilità tecniche e strategiche in materia di gestione degli investimenti.

Approccio ALM e resilienza patrimoniale

I dati emergenti sia dai bilanci consuntivi degli esercizi 2021-2023 sia dallo stato avanzamento al 30 giugno del corrente esercizio confermano la virtuosità del percorso, evidenziando una correlazione diretta tra l'adozione dell'approccio ALM e il livello di resilienza del portafoglio della Fondazione necessaria ad affrontare efficacemente le complessità del contesto macroeconomico che progressivamente emergono, riflettendo allo stesso tempo una redditività sostenibile derivante dalla solidità patrimoniale, dal modello di *business* resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica.

Contesto macroeconomico e validità policy di gestione del patrimonio

L'attenzione continua in questa direzione è connessa ad un quadro economico e finanziario che, negli ultimi esercizi, è stato caratterizzato da significativi momenti di volatilità dei mercati, evidenziando la necessità di risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave dinamica. Infatti, in un contesto già segnato dalle tensioni geopolitiche internazionali e dal nervosismo crescente causato dalle diverse aspettative circa la velocità con cui le politiche monetarie delle Banche centrali si normalizzeranno, è aumentata la frequenza e l'intensità della volatilità stessa dei mercati finanziari, le cui prospettive sono già influenzate da revisioni macroeconomiche ribassiste sia per gli effetti negativi sul potere di acquisto delle famiglie a causa di un'inflazione crescente e di maggiori costi da sostenere in campo energetico sia per la crescente incertezza lato imprese correlata all'indebolimento generalizzato del contesto di crescita. Anche in questo complesso contesto macroeconomico, il tracciato operativo continua ad essere evidenziato nel documento "Politica di Investimento", che declina, coerentemente con le linee guida definite al suo interno, i principi ed i criteri di selezione degli investimenti a valere sul patrimonio della Fondazione nonché i limiti definiti in un'ottica di misurazione e contenimento dei rischi. La formalizzazione delle *policy* assolve, quindi, una duplice funzione: trasparenza

e chiarezza nelle responsabilità decisionali unitamente alla velocizzazione dei processi e proseguirà con continui e puntuali aggiustamenti anche nel 2025.

Asset Allocation Strategica e obiettivi di rischio/rendimento

L'Asset Allocation Strategica rappresenta per il portafoglio finanziario della Fondazione l'obiettivo tendenziale in termini di esposizioni alle diverse classi di attività. Il portafoglio effettivo può, comunque, prevedere limitati scostamenti rispetto all'Asset Allocation Strategica in funzione di specifici contesti finanziari o di opportunità di investimento. L'Asset Allocation Strategica è definita con il supporto dell'Advisor e del suo modello ALM proprietario, partendo dal portafoglio esistente e tenendo conto degli obiettivi e delle esigenze della Fondazione, al fine di individuare la strategia di investimento più coerente per bilanciare l'esigenza di mantenere stabile la dotazione di capitale nel lungo periodo con quella di stabilizzare la capacità erogativa. Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 21 dicembre 2023, ha deliberato la seguente Asset Allocation Strategica (AAS):

ASSET CLASS	AAS
Cash	2,0%
Equity developed	45,0%
Equity emerging	3,0%
Bond glob. Govt	13,0%
Bond em. Govt	2,0%
Bond corp HY	6,0%
Bond corp IG	11,0%
Priv. Debt	5,5%
Pri. Equity	6,5%
Infrastructure	6,0%

Sulla base delle analisi effettuate, in un orizzonte temporale di lungo periodo, le metriche di rischio e rendimento associate all'Asset Allocation Strategica approvata sono le seguenti:

- rendimento semplice medio atteso nell'intorno del 4,6% annuo lordo;
- rischiosità attesa, definita come volatilità della capitalizzazione reale, nell'intorno dell'8,2%.

Linee generali della politica di investimento

Ai sensi dell'art. 2.1.2 lett. b) e c) del Regolamento di Gestione del Patrimonio, la gestione del patrimonio e le connesse decisioni di investimento del Consiglio di Amministrazione, oltre che essere vincolate al perseguimento degli obiettivi statutari ed al rispetto del quadro regolamentare e normativo unitamente alle disposizioni stabilite dal Protocollo di Intesa ACRI/MEF, devono essere coerenti con le caratteristiche di portafoglio definite applicando il modello ALM ed illustrate in precedenza.

Si segnala che in data 8 agosto 2024, giorno seguente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sono entrate in vigore le istruzioni relative all'applicazione della legge n. 220 del 9 dicembre 2021 ("finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo"), cui la Fondazione deve attenersi.

Il Documento di Politica di Investimento deve, pertanto, prevedere un sistema di monitoraggio della totalità dei rischi ai quali la Fondazione è esposta tramite l'attività di investimento che la caratterizza; in particolare:

- il rischio di concentrazione verso un singolo emittente e verso i beni immobili non strumentali, in coerenza con la normativa;
- il rischio valutario verso le divise ufficiali di paesi OCSE e di paesi dell'Unione Europea non OCSE, comprendendo anche quelle relative ai paesi emergenti;
- il rischio di liquidità rispetto alle esigenze definite, oltre che dall'operatività ordinaria e/o straordinaria, dalla politica erogativa;
- la rischiosità complessiva del patrimonio della Fondazione e delle singole componenti di portafoglio gestite direttamente o indirettamente;
- i rischi di esposizione e concentrazione verso un singolo soggetto gestore in relazione alla porzione di portafoglio gestita indirettamente.

2. I RICAVI

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria

I ricavi della **gestione patrimoniale finanziaria** stimati per il 2025 ammontano a **€ 29.210.000 (€ 26.895.000 in DPP2024)** e sono così composti:

- **dividendi partecipazioni (€ 14.400.000 in DPP2024): € 15.700.000**, di cui **€ 4.285.000** relativi alla partecipata Carimonte Holding (*dividend yield* superiore al 3,5%); i dividendi sono stati stimati in aumento rispetto all'anno precedente, in relazione alla banca conferitaria UniCredit e alla partecipata Bper Banca, mentre sono stati sostanzialmente confermati quelli relativi alle altre partecipazioni;
- **altri proventi finanziari (€ 12.045.000 in DPP2024): € 13.510.000**, al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - **€ 9.920.000 (€ 9.000.000 in DPP2024)** sono relativi a proventi attesi sul veicolo di investimento dedicato, composto:
 - dal comparto “Montecuccoli Diversified Multi-Asset” (stima di rendimento netto del 1,85% su un ammontare pari a circa €456 milioni – la stima della distribuzione attesa assume carattere prudenziale privilegiando la conservazione del capitale investito);
 - dal comparto “Via Emilia Private Markets” (stima di rendimento netto del 3,10% su un ammontare pari a circa € 47 milioni).
 - **€ 1.400.000 (€ 1.330.000 in DPP 2024)** sono relativi a proventi attesi su investimenti condotti all'interno della gestione in delega per un ammontare stimato, al netto di investimenti già effettuati, pari a € 55 milioni;
 - **€ 500.000 (€ 500.000 in DPP 2024)** sono relativi a proventi attesi su investimenti in ETF su un ammontare pari a circa € 11 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 4,50%;
 - **€ 400.000 (€ 500.000 in DPP 2024)** sono relativi a interessi attesi su fondi di *private equity*, fondi di *private debt* e fondi immobiliari detenuti per un ammontare pari a quasi € 43 milioni (portafoglio immobilizzato);
 - **€ 860.000 (€ 740.000 in DPP 2024)** sono relativi a interessi sulle obbligazioni *corporate* detenute per un ammontare di € 21,8 milioni (portafoglio immobilizzato), per una stima di rendimento netto del 3,96%;
 - **€ 430.000 (€ 425.000 in DPP 2024)** sono relativi a interessi attesi sulle disponibilità liquide (*cash o cash equivalent*), per le quali è stato stimato un rendimento netto del 2,15% circa su un ammontare pari a circa € 20 milioni, come da indicazioni dell'analisi ALM.

Altri proventi: Art Bonus

Gli **altri proventi (€ 1.000.000 in DPP 2024)** sono stati stimati in **€ 1.120.000** e sono riconducibili sia a benefici fiscali c.d. “*Art bonus*” derivanti dalle erogazioni alla Fondazione Teatro Comunale di Modena e alla Fondazione Emilia-Romagna Teatro, effettuate con carattere di continuità, sia a fitti attivi connessi a contratti di locazione di unità immobiliari di proprietà.

I ricavi complessivi

I ricavi complessivi si stimano, quindi, in **€ 30.330.000 (€ 27.895.000 in DPP 2024)**.

3. I COSTI

Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a **€ 4.100.000** e presentano un incremento contenuto rispetto a quanto preventivato per il 2024 (€ 3.830.000), a fronte di maggiori oneri di gestione e di maggiori spese del personale dipendente sostenute sia per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro del settore credito - finanziario sia per i provvedimenti deliberati in materia di struttura organizzativa.

Tabella B – Gli oneri stimati nel 2025.

MACRO-VOCI ONERI:	IMPORTO
1. Spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari	600.000
2. Spese per il personale dipendente	1.625.000
3. Spese per servizi di gestione del patrimonio (*)	350.000
4. Spese per consulenti e collaboratori esterni	500.000
5. Spese di funzionamento	940.000
6. Ammortamenti	85.000
Totale	4.100.000

(*) le commissioni di negoziazione e le commissioni di gestione vengono espone in apposite sotto-voci delle spese amministrative, così come disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a **€ 680.000** e sono così composte:

Tabella C – Le imposte stimate nel 2025.

IMPOSTE:	IMPORTO
1. IRES (*) costituita prevalentemente dalle imposte dovute sui dividendi (24% del 50% dell'importo incassato), al netto di sgravi fiscali stimati (**)	310.000
2. Bolli dossier titoli e imposte minori	160.000
3. IMU e altre tasse comunali (TARI)	96.000
4. IRAP	60.000
5. Tobin Tax	40.000
6. IVAFE	14.000
Totale	680.000

(*) si evidenzia il dimezzamento della base imponibile IRES, a decorrere dal 1° gennaio 2021, come disposto dai commi 44 - 47 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (c.d. "Legge di stabilità per il 2021");
(**) l'importo indicato è al netto di sgravi fiscali stimati per € 1.668.200 riconducibili alle erogazioni liberali agli enti del terzo settore e alla liquidazione di stato avanzamento lavori del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare di proprietà S. Agostino.

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

La previsione delle imposte che matureranno nel 2025 è evidentemente influenzata, come per il previsionale dell'esercizio 2024, dall'entrata in vigore della **legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio 2021)** che, da un lato, prevede che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria, non concorrano, a decorrere dal 1° gennaio 2021, alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento e, dall'altro lato, impone di destinare il relativo risparmio d'imposta al finanziamento di attività di interesse generale, accantonandolo in apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Condivisione ACRI / MEF sulle modalità di rilevazione contabile del risparmio di imposta

A seguito dell'entrata in vigore della legge 178.20, l'Autorità di Vigilanza, condividendo le proposte di rilevazione e relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta elaborate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri, con lettera protocollo DT 67077 del 30 luglio 2021, ha riconosciuto la correttezza della rilevazione del risparmio d'imposta prima della determinazione dell'Avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenziazione in bilancio tramite voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3. del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale

“Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 [contenuto dello stato patrimoniale] e 2425 [contenuto del conto economico]”.

Conseguentemente, negli schemi di bilancio sono state inserite due nuove voci:

- una di Conto economico, denominata “13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020”;
- l'altra di Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata “2.f Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020”.

L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto da risparmio di imposta da legge 178.20

In relazione alle modifiche normative intervenute, l'**accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020** previsto nel 2025 ammonta a **€ 1.886.000 (€ 1.730.000 in DPP2024)**. L'accantonamento richiesto, come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021, è pari alla minor imposta relativa ai dividendi interessati e, conseguentemente, va determinato extra-contabilmente, applicando la pertinente aliquota IRES all'ammontare dei dividendi incassati, ridotto del 50 per cento. La tabella seguente espone le modalità di calcolo e la composizione del fondo accantonato:

Tabella D – Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020 stimato nel 2025.

ACCANTONAMENTO EX ART. 1, COMMA 44, L. 178.20:	IMPORTO
IRES 2024 pre - legge di bilancio 2021	3.864.200
IRES 2024 post - legge di bilancio 2021	1.978.200
Differenza: risparmio fiscale	1.886.000
Risparmio fiscale = accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	1.886.000

4. L'AVANZO DI ESERCIZIO

Per effetto delle previsioni sopra esposte, **l'avanzo dell'esercizio** previsto per il 2025 ammonta a **€ 23.664.000 (€ 20.680.000 in DPP2024)**.

5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO

L'accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, determinato anche per il 2024 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a **€ 4.732.800 (€ 4.136.000 in DPP2024)**.

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (disciplinato sino al 2016 ai sensi dell'art. 15 della L. 11.8.1991 n. 266, a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 3.7.2017 n. 117), è stato effettuato nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e confermata dal "Codice del terzo settore" (un quindicesimo dell'importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell'esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale), in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali, per l'anno 2025 ammonta a **€ 631.040 (€ 551.467 in DPP2024)**.

Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" è pari a € 18.931.200 e determina **reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito) non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D.lgs., si è preso come riferimento l'importo di € 18.931.200, determinando così in € 9.465.600 **l'importo minimo** del reddito da destinare alle **erogazioni nei settori rilevanti**. Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di € 14.750.560** è ampiamente rispettato.

L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri

L'accantonamento al **fondo per iniziative comuni ACRI** ammonta a **€ 46.145**; il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi

La ripartizione fra settori rilevanti e settori ammessi è effettuata percentualmente secondo la nuova ripartizione deliberata per l'attività istituzionale 2026 (per un approfondimento si rimanda al paragrafo "2.3. Le disponibilità per l'attività istituzionale 2025"):

- settori rilevanti **€ 13.160.451** pari all'85,5% delle risorse accantonate;
- settori ammessi **€ 1.543.964** pari al 10,5% delle risorse accantonate.

Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2027

Il totale di accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi è, quindi, pari complessivamente ad **€ 16.590.415**, di cui **€ 14.704.415** derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale ed **€ 1.886.000** sono correlati all'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020. Inoltre, essendo l'attività istituzionale degli anni 2025 e 2026 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio e integrati dalle stime previsionali in merito all'avanzo di esercizio 2024, il totale di accantonamenti per le attività istituzionali emergente dal conto economico previsionale dell'esercizio 2025 avrà una valenza sull'attività istituzionale per gli anni dal 2027 in poi.

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Al fine di conservare il valore reale del proprio patrimonio, anche in relazione ai lavori deliberati per la riqualificazione del complesso immobiliare di proprietà S. Agostino, si prevede un accantonamento alla **Riserva per l'integrità del patrimonio** nella misura massima prevista del 15% dell'avanzo di esercizio: **€ 3.549.600** (nessun valore in DPP2024).

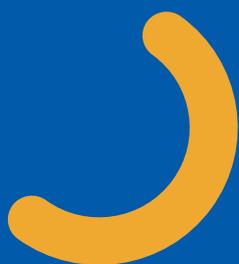
In sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2025, per quanto concerne la conservazione del valore reale del patrimonio, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di valutare un accantonamento differente in considerazione dei tassi di inflazione registrati e della congiuntura economica.

Il residuo di esercizio

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, il **residuo di esercizio** risulta pari a **zero**.

PARTE TERZA

Conto economico previsionale 2025



Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2025:

FONDI PRECOSTITUITI		IMPORTO
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-
	di cui: da gestioni <i>yield enhancement</i>	-
2	Dividendi e proventi assimilati	15.700.000
	di cui: Carimonte Holding	4.285.000
	di cui: Altre partecipazioni	11.415.000
3/4	Altri proventi finanziari	13.510.000
	di cui: dal veicolo di investimento dedicato	9.920.000
9	Altri Proventi (Art bonus)	1.120.000
10	Oneri:	- 4.100.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 600.000
	Spese per il personale	- 1.625.000
	Servizi di gestione del patrimonio	- 350.000
	Consulenti e collaboratori esterni	- 500.000
	Ammortamenti	- 85.000
	Altri oneri	- 940.000
13	Imposte	- 680.000
13bis	Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178 del 2020 (*)	- 1.886.000
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	23.664.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-- 4.732.800
16	Accantonamento al FUN-Fondo Unico Volontariato	- 631.040
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 14.750.560
	- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
	- ai settori rilevanti	- 13.160.451
	- ai settori ammessi	- 1.543.964
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 46.145
	- Altri fondi	-
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-3.549.600
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

(*) voce di nuova costituzione come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021.



FONDAZIONE DI MODENA

Via Emilia Centro, 283
41121 Modena (MO)
Telefono 059/239888

segreteria@fondazioneDIMODENA.it
fondazioneDIMODENA.it